



L'AIAT È... CAMPIONE D'EUROPA!

XXIX CAMPIONATO ITALIANO PER AVVOCATI TENNISTI

WWW.AIAT.NET

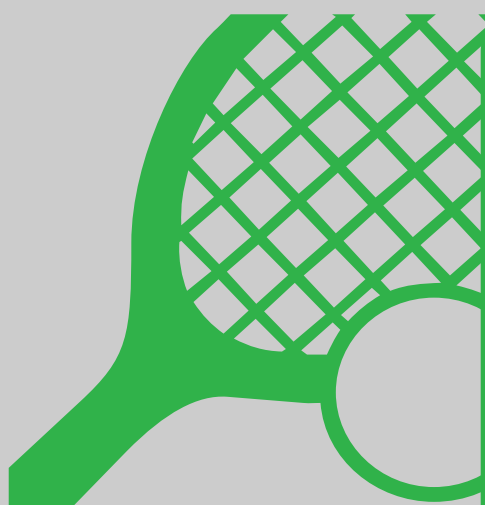
Olbia (Golfo Aranci) Hotel Melià
27 agosto - 4 settembre 2005

A.I.A.T. Associazione Italiana Avvocati Tennisti

XXIX

F.I.T. Federazione Italiana Tennis

CAMPIONATO ITALIANO PER AVVOCATI TENNISTI



HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

LEONE BELLIO
FILIPPO BONOMONTE
FEDERICA BRUNACCI
LUCA BRUNO
ROBERTO CASTELLANI
MARCO CATELLI
ANTONIO CIVA
VIRGINIA DI CATERINO
EMILIO DI GUIDA
MODESTO GAROFALO
ANDREA IODICE
RICCARDO LOPARDI
ROBERTO MELE
LAURA PERNIGO
FRANCESCO POLIMEI
MARIO PROCACCINI
GIOVANNI RIZZO
MARCELLO RUSSOLO
BRUNO e FRANCESCA TORRE
ANGELO TORTORELLA
FABRIZIO TROPIANO
MARA VURCHIO

*... e tanti altri che - al solito -
avevano promesso di fare e...
non hanno fatto!*

SINGOLARE MASCHILE LIBERO
"COPPA F. CASTELNUOVO"

Ugo Biagianti (Roma)

SINGOLARE MASCHILE 4^a CAT.
"COPPA E. CAPPABIANCA"

Gregorio Equizi (L'Aquila)

SINGOLARE VETERANI

Gaetano Troiani (S. Benedetto del Tronto)

SINGOLARE SUPERVETERANI

Roberto Verdelli (Arezzo)

SINGOLARE OVER 65

Giulio Bertacchi (Torino)

SINGOLARE FEMMINILE

Elisabetta Leoni (Modena)

DOPPIO MASCHILE LIBERO

Pozzi - Tropiano (Bari/Roma)

DOPPIO MASCHILE OVER 90

Verdelli - Matarazzo (Arezzo/S.M.C. Vetere)

DOPPIO MASCHILE VETERANI

Verdelli - Chiesi (Arezzo/Firenze)

DOPPIO MISTO

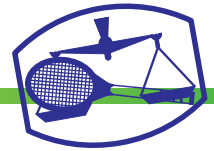
Tropiano - Cigna (Roma/Roma)

DOPPIO FEMMINILE

Zuzzi - Cigna (Roma/Roma)

TROFEO FORENSE

Sezione di Roma



Sono passati trent'anni: e sembra ieri

Ho un ricordo lucidissimo: era esattamente venerdì 10 giugno 1977 allorché, con gli amici Carini, Luongo, Rotoli e con l'indimenticato Ruggiero Ferraro, mi imbarcai sul traghetto Napoli-Palermo al fine di andare a conoscere di persona i colleghi siciliani, con i quali fino a quel giorno ci eravamo sentiti solo telefonicamente...

Trovammo ad attenderci sul molo un bel signore in motocicletta (Filippo Bonomonte) ed altri due palermitani con le rispettive auto (immagino, Piero Rizzo e Pippo Bevilacqua). Non sono certissimo dell'identità dei due automobilisti perché, in qualità di capo dele-

gazione napoletana, presi posto sulla moto di Filippo, all'epoca non ancora Presidente, ma Segretario dell'AIAT.

Ci condussero in Albergo e di là, poi, direttamente sui campi della Favorita per gli incontri di tennis.

Schierammo due formazioni seguendo l'ordine dei rispettivi valori: per Napoli, primo Rotoli (figurarsi il resto!) e poi, nell'ordine, Luongo, Carini, Ferraro e, buon ultimo, il sottoscritto.

Per Palermo, primo Ucelli e poi, a seguire, Musacchia, Lonardo, Bonomonte ed Arcara.

Risultato della mattinata: **5 a 0 per Palermo.**



Enrico I "Procaccini" ...il prossimo Faraone

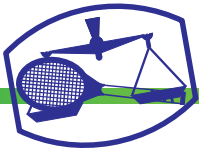
Dopo la sosta pranzo tornammo in campo per i doppi: noi eravamo i soliti cinque. Tra i palermitani ricordo, come in un caleidoscopio, i volti allora non ancora noti, di Bevilacqua, Rizzo, Maruca, Noto, Mussolin e tanti altri, alcuni dei quali magari non erano neanche tennisti, ma erano stati convocati a bella posta per orientare l'andamento dell'incontro nella direzione voluta: risultato dei doppi, 5 a 0 per noi. Risultato finale 5 pari. Già in occasione di quel primo incontro avemmo modo di renderci conto della squisita gentilezza e della sensibilità dei nostri ospiti: ci volle uno sforzo non indifferente per riuscire a farci pareggiare.

Dopo quell'incontro preliminare ci ritrovammo, nell'ottobre del 1977, a Montecatini per il primo campionato AIAT e poi, indipendentemente dai campionati, tante altre volte a Napoli o a Palermo, a Cefalù o ad Ischia, per una serie di incontri amichevoli all'insegna del tennis, dello sport ma, soprattutto, dell'amicizia.

Sono passati trenta anni, da quel lontano 1977, praticamente una vita. Tante cose sono cambiate, i nostri figli, che erano bambini, sono diventati



Un primo piano di Marcello Russolo, il patron dei campionati a squadre



adulti, gli adulti (come me ed altri) sono diventati “faraoni”. La vita ci ha dato momenti lieti e ci ha sottoposto a prove durissime.

Sullo sfondo di tutto ciò sempre l'AIAT, con i suoi appuntamenti, i suoi problemi ma, soprattutto, i suoi personaggi. Gli amici, vicini o lontani, persone che vedi tutti i giorni o una volta all'anno, persone che ti sono comunque ugualmente care, che partecipano con sincero affetto alle tue gioie ed ai tuoi dolori, che fanno parte della tua vita.

Si tratta di un patrimonio inesti-



L'AIAT che... spinge!



Le tre 'Grazie'... Grazia, Graziella e...!

mabile ed indistruttibile che si rinnova continuamente e che trae nuova linfa dai nuovi soci, quelli però che sappiano capire lo spirito dell'associazione e sappiano catturarne l'anima. Fortunatamente, nel corso di questi lunghi anni, ne ho visto e conosciuto tantissimi con lo spirito giusto. Ed è proprio a questi ultimi che voglio rivolgermi. Per ovvi motivi anagrafici spetta a loro fare in modo che l'AIAT possa continuare ad esistere e a condizionare la nostra vita per altri trent'anni e tanti altri ancora.

Una volta ebbi modo di dire, non ricordo in quale occasione, che noi senatori dell'AIAT avevamo costruito un giocattolo bellissimo e lo affidavamo nelle mani dei giovani, nella speranza che non lo rompessero.

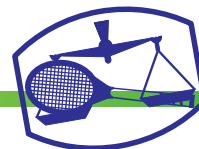
Oggi dico qualcosa di diverso: l'AIAT è molto più che un giocattolo. È una realtà bella, viva, continua. È (lo dico con le parole di Enzo Maruca) “una parte della nostra vita”.

L'AIAT compie ora trent'anni. Merita dunque il nostro augurio. Merita soprattutto il nostro affetto perché possa festeggiare tanti e tanti altri anniversari come questo.



Le camicie bianche dell'AIAT con il loro Duce Erasmi!

Mario Procaccini



Palermo, oh cara!



E sono trenta!!! Il tempo sembra non sia passato da quel lontano ed "artigianale" Campionato di Montecatini Terme, ma la realtà è questa: siamo giunti alla trentesima edizione del Campionato Italiano AIAT!

Ed il bello è che l'entusiasmo,

il desiderio di partecipare, il piacere di ritrovarsi tra amici vecchi e nuovi, nonché le ...ambizioni agonistiche, malgrado il passare degli anni, sono rimaste in tutti noi assolutamente immutate.

Ed il "trentennale" è l'occasione per ritornare, – per co-

me è ormai tradizione, dopo le edizioni del decennale e del ventennale –, a Palermo, Città che è stata la "culla" dell'Associazione.

Venire, quindi, a Palermo, è da considerarsi quasi come ... il pellegrinaggio alla Mecca, sia per i nuovi soci, – che avranno così l'occasione per apprezzare le incomparabili bellezze della Città e la affettuosa ospitalità dei suoi abitanti, nonché di constatare personalmente che non sono fantasie le... favole dei successi delle precedenti edizioni, delle quali ritengo abbiano sentito parlare –, che, e soprattutto, per i vecchi soci, (ed anche per i soci... vecchi!) i quali tutti avranno modo di rinfrescare le passate piacevoli esperienze, e godere, ancora una volta, del sole, del mare, dell'arte, della cultura, della gastronomia palermitane ed, infine, della bellezza del Circolo Tennis Palermo sede della manifestazione...



Il Faraone Bonomonte con il Presidente della FIT Angelo Binaghi

Nota del tesoriere

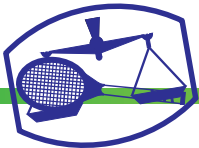
Si raccomanda il puntuale pagamento delle quote associative ricordando che l'A.I.A.T non ha altre entrate se non quella costituita dalle rimesse dei propri Soci.

Per il 2005 la quota associativa è rimasta invariata, pari cioè ad Euro **60,00**.

Tutti i soci sono, pertanto, pregati di effettuare il pagamento della quota associativa a mezzo **bonifico bancario** sul seguente conto corrente intestato a:

A.I.A.T.

BANCA NUOVA S.p.a. C/C: n. 9761
Sede Centrale di Palermo ABI: 5132
CAB: 04606



Noi palermitani già da molti mesi siamo all'opera al fine di organizzare una manifestazione che sia degna delle passate edizioni, consapevoli come siamo che le aspettative di tutti, – dopo il notevole successo riscosso dai Campionati 1986 e 1996 –, sono... di attesa di un ulteriore evento ... epocale.

È evidente, quindi, che la nostra buona volontà ed il nostro impegno sono pervicacemente rivolti a raggiungere lo scopo, anche se, purtroppo, i recenti provvedimenti finanziari hanno reso molto più difficile l'accesso alle contribuzioni da parte degli Enti pubblici che, invece, nelle passate edizioni ci sono stati generosamente vicini.

Contiamo, comunque, di riuscire quanto meno ad avvicinarci a quanto realizzato in passato, certi come siamo che non dovrebbe mancarci almeno il supporto da parte del Comune di Palermo del quale Sindaco è l'amico Diego Cammarata, Avvocato tennista e socio AIAT della prima ora, e l'Assessore allo Sport è l'Avvocato Stefano Santoro, altro socio AIAT.



Lo charme dei coniugi Chiesi

Il Campionato, comunque, – ed è questa la cosa più importante –, ritorna per la terza volta a Palermo, dove tutti noi Vi aspettiamo e ci accingiamo a riceverVi a braccia aperte e con malcelata impazienza, nella speranza che parteciperete in tanti e con entusiasmo.

Palermo, oh cara!

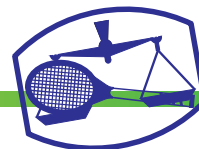
Ho voluto intitolare così questo breve "pezzo", – richiestomi dalla redazione del Notiziario –,

prendendo spunto da una "piece" teatrale qualche tempo or sono messa in scena dai noti attori palermitani Luigi Maria Burruano e Toni Sperandeo, – "piece", che tra il serio ed il faceto, tratteggiava con acutezza gli splendori e le miserie di questa Città ed evidenziava con acutezza i (molti) pregi ed i (pochi) difetti dei suoi abitanti –, per invitare tutti coloro che parteciperanno al XXX Campionato AIAT, ad accostarsi alla Città di Palermo (della quale, purtroppo, e spesso a sproposito, vengono evidenziate più le ombre che le luci) con la migliore predisposizione d'animo, certo come sono che alla fine, al momento di andar via, lo faranno con grande malinconia, portando nei loro cuori soltanto tutto quanto di positivo avranno potuto apprezzare e ripensando, al momento del congedo, quanto sia da condividersi il titolo che ho voluto apporre a questo mio articolo. Oh cara Palermo!!!



Enzo Maruca e Modesto Garofalo... la saggezza dei "vecchi" Faraoni!

Filippo Buonomonte



XXIX Campionato Nazionale A.I.A.T.

Singolare Assoluto Maschile

Si conferma campione italiano avvocati tennisti 2005 **Ugo BIAGIANTI**.

La classifica conseguente alla nuova formula a girone unico, dovuta al purtroppo esiguo numero dei partecipanti al tabellone riservato ai giocatori di seconda e terza categoria, ha visto al secondo posto, poi sconfitto nell'incontro di finale, giocato tra i primi due in classifica, **Fabio Pozzi**. Si sono poi classificati nell'ordine **Andrea Iodice**, **Fabrizio Troiano** e **Gino Grilli**. Il torneo è rimasto vivo fino all'ultima giornata anche con la nuova formula, applicata in caso di iscrizioni inferiori alle otto unità, tanto che fino all'ultimo incontro della fase a girone non era dato sapersi chi avrebbe sfidato Biagianti in finale.



Il principe Massimo Raffio in azione

Singolare Femminile

Anche nel singolare femminile, tra l'altro, mai di così alto livello, c'è stata una conferma. La vittoria è andata ad **Elisabetta LEONI**, alla sua seconda esperienza (e seconda vittoria) al campionato individuale, dopo alcune apparizioni in quello a squadre. Brillante finalista la new entry **Virginia Di Caterino**, già punto di forza della squadra napoletana qualificatasi alla fase finale del campionato a squadre.

Si conferma in semifinale **Angelica Equizi**, ove giunge anche l'aretina **Federica Brunacci**.

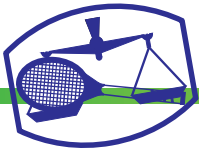
Singolare 4ª categoria ed N.C.

Brillantissimo ritorno ai campionati individuali del vincitore **Gregorio EQUIZI**. Dopo un anno di pausa (i figli so' figli) Greg si riappropria del titolo vinto ad Arezzo.

L'aquilotto dopo una lottata semifinale con **Paolo Ciriaco**, alla prima, ottima apparizione sui "campi AIAT" (in realtà, anche Paolo si era già schierato quale elemento fondamentale dei doppi della squadra di Roma vincitrice dell'ultimo titolo a squadre sui campi di Perugia), si è imposto abbastanza agevolmente in finale contro **Stefano Minto**. Nella parte bassa del tabellone, nonostante le numerose notti bianche sulle spalle (il lavoro, sai com'è ...), si ferma in semifinale il "principe" **Max Raffio**, alla sua seconda semifinale consecutiva.



Paolo Ciriaco: una gradita e valida new entry



Singolare Over 45

Un'altra conferma arriva da questo tabellone: **Gaetano TROIANI** sconfigge in finale la sorpresa, ma poi neanche tanto, **Antonio Divan**, e si aggiudica il titolo.

Semifinalisti, con merito, **Sandro Savarese** e **Andrea Cavalieri**.

Singolare Over 55

Il ritorno alla vittoria di **Roberto VERDELLI** scaturisce da una lottata, dialettico-tecnicamente, finale giocata contro il proprio compagno di doppio **Giampaolo Chiesi**, insieme al quale andrà a vincere anche il doppio veterani.

Complimenti anche a **Sandro Savarese**, semifinalista pure in questo tabellone ed al re degli **Equizi**, **Aleandro**, sconfitto dal vincitore al terzo set.



Angelica Equizi, Beppe Lavaggi e Mara Vurchio... beato fra le donne!



Gino Grilli, il capitano dei neo campioni italiani di Roma

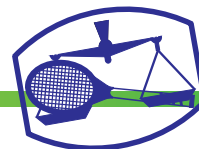


Il combattente Stefano Minto con i suoi più stretti supporters

Singolare Over 65

Ancora una volta, per la quarta volta consecutiva, **Giulio BERTACCHI** si impone in questo tabellone; come nella edizione di San Benedetto del Tronto battendo in finale **Gianguido Sacchi Morsiani**.

Si ferma, anche in questa edizione, in semifinale, **Sandro Orsini**, così come **Giancarlo Campopiano**, assente sui capi Aiat dall'edizione di Arezzo, battuto dal vincitore del torneo.



Doppio Assoluto Maschile

In questo tabellone si è ripetuta, con lo stesso esito, la finale dell'edizione precedente. **Fabrizio TROPIANO** e **Fabio POZZI** si confermano campioni sconfiggendo in finale, come preannunciato, **Ugo Biagiante** e **Giannetto Obino**.

Tanto per cambiare, si ferma in semifinale la coppia aretino-partenopea formata dai "fratelli" **Iodice-Polimei**, così come la nuova, forte, coppia romana **Grilli-Cirieco**.



Una grande semifinale: Equizi - Cirieco



La famiglia Alabiso: Roberto e Martina



Doppio Femminile

Purtroppo questo tabellone ha visto la presenza di solo quattro coppie. **Sabrina ZUZZI** e **Daniela CIGNA** sono le campionesse di questa edizione; sconfitte in finale **Alabiso-Giffenni**. Giunte in semifinale con un abile tratto di penna (l'iscrizione), **Rotoli-Cipriani** e **Mazzucchelli-Ferrante**.

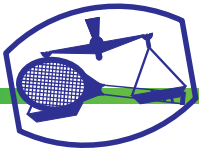
L'impeccabile (?) stile di Sabrina Zuzzi

Le 'Stars'
del femminile:
Virginia
Di Caterino
ed Elisabetta
Leoni



Doppio Over 45

Come preannunciato, il vincitore ed il finalista dell'"over 55", **Roberto VERDELLI** e **Giam-paolo CHIESI** conquistano il doppio veterani; battono in finale la coppia **Manfredi-Bruno**. Si fermano ad un passo dalla finale le prime due teste di serie **Troiani-Divan** e **Brizio-Lavaggi**.



Doppio Misto

Vince anche in questo doppio **Daniela CIGNA**, insieme al “cascamorto” (perché ripresosi da uno svenimento capitatogli quando si è reso conto di essere iscritto, *inconsapevolmente iscritto*, in coppia con Daniela) **Fabrizio TROPIANO**. In finale in questo nutrito tabellone (nonostante tutto, e di più, al momento delle iscrizioni), **Angelica Equizi** e **Gino Grilli**. Giungono in semifinale **Marco Catelli-Di Caterino** e **Leoni-Lavaggi**.



L'azione imprevedibile dell'aretino Andrea Iodice

la stessa edizione, ma, soprattutto, con la vittoria in questo tabellone è l'unico ad aver vinto almeno una volta, nei vari an-

ni, tutte le gare! Si fermano ad un passo dalla finale **Equizi padre e figlio (Vandrone e Greg)** e **Obino-Marco Catelli**.

Doppio Over 90

Roberto VERDELLI e **Marco MATARAZZO** si aggiudicano la finale senza colpo ferire; non giocano infatti l'incontro decisivo **Lavaggi-Polimei**. La vittoria di Roberto Verdelli, supportata dal forte “Mata”, merita un commento particolare per due ordini di motivi: al termine di questo campionato il “Verdellone” è risultato essere uno dei pochi ad aver vinto tre gare nel-



L'aggressività di Ugo **Ufo** Biagianti



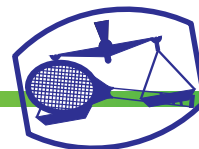
Equizi - Minto: la finale “a metà” del IV categoria

Trofeo Forense A.I.A.T.

Questo trofeo va meritatamente al Foro di Roma, che bissa così la vittoria ottenuta nel Campionato a squadre. Questo anno la capitale ha fatto “la voce grossa”.

Premio Fair Play
assegnato a
Roberto Castellani.

Iodix



Per la prima volta all'A.I.A.T.

□ **Per la prima volta**, da quando esiste l'A.I.A.T. (Palermo 1976), siamo andati in Sardegna. Ed è stato un successo.

Non tanto per la partecipazione (pochi ma buoni) – e poi gli assenti hanno sempre torto, o quasi, come i contumaci – ma soprattutto per le splendide spiagge di cui abbiamo potuto godere. Per me, da ripetere.

nute a rinforzare e rinsaldare il settore “giovanile”, del quale ovviamente faccio parte; mi riferisco, però, in questo caso, all’aspetto umano e non a quello tecnico della questione.

Tutti sappiamo quanto bisogno ci sia per la sopravvivenza dell’A.I.A.T., di riempire il “serbatoio” con del “carburante” di ottima qualità. Con loro l’abbiamo fatto. Viva Betta, Viva Virginia.



I Uarenes!



Folto gruppo AIAT



Federica ammaliata dal piratesco Dino

□ **Per la prima volta**, da quando Betta Leoni calca i campi in terra rossa nelle competizioni A.I.A.T. (Ischia 2002), abbiamo assistito ad una partita vera e non al solito scontato 6-0 6-0. Merito di Virginia Di Caterino, che ha portato competitività ad alto livello, fino ad oggi sconosciuta, nel torneo delle Avvocatesse.

Soprattutto, però, sia una che l'altra, sono ve-

Ma anche Viva Leone da Pordenone e compagna, e così via. Avanti di questo passo, siamo sulla buona strada.

□ **Per la prima volta**, da quando conosco mio Fratello Dino “dammi un crodino” Catelli (Milano Marittima 1995), l’ho visto nel ruolo di padre. Beh, devo dire che sono rimasto sorpreso, favo-



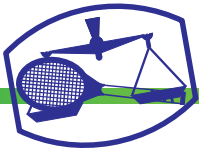
Riposini notturni



Francesca Torre all'arrembaggio!



I mitologici Fratu dell'AIAT



revolmente sorpreso, dalla sua innata capacità di svolgere questo difficile ruolo. Bravo Dino.

Se giocassi a tennis così come fai il padre, non usciresti certo al primo turno!!

❑ **Per la prima volta**, dalla sua prima apparizione A.I.A.T. (Palermo 1996), mio Fratello, ex leader dei Fratelli (ma futuro Presidente dell'A.I.A.T., almeno questi sono i "rumors" che circolano nell'ambiente), Francesco "Polimix" Polimei, non ha partecipato ai Campionati Individuali!! Almeno, io non l'ho visto e come me tanti altri; pare, invece, che qualcuno l'abbia visto aggirarsi nei pressi dell'Hotel Melià, dove, dicono, abbia passato l'intera settimana chiuso nella stanza ad ascoltare musica e leggere libri in compagnia di Monica, la sua nuova fidanzata.

No, non ci posso credere, Fratu non sarebbe mai potuto venire all'A.I.A.T. con la fidanzata. Non lui, che non più tardi di due anni fa, aveva difeso a spada tratta le sue convinzioni sull'inopportunità che le mogli e/o fidanzate frequentassero l'A.I.A.T. Era arrivato addirittura al punto di far credere alle mogli e/o fidanzate "presenzialiste", che si trovassero lì solo per "grazia ricevuta".

No, sicuramente, quest'anno Francesco non è venuto. Speriamo non manchi il prossimo appuntamento del trentennale. La sua è una presenza fondamentale.

❑ **Per la prima volta**, da quando lo conosco (Sabaudia 1999), mio Fratello Andrea "Uè Ioddix o Ioddiccss commo stai" Iodice, è venuto ai Campionati Individuali in compagnia di Francesca (si fa per dire, vero Francy??).

Quello che non capisco, e così come me tanti al-

tri (al punto che quasi quasi proporrei un apposito sondaggio sul sito), è come cavolo faccia la bella Francy a sopportare quell'ansioso di Ioddix. Il bello è che stanno insieme da oltre tre lustri.

Mah, misteri della vita.

Comunque sia Francy, sei dei nostri, da ora in poi non puoi più mancare, Costarica o Venezuela che sia.

❑ **Per la prima volta**, da quando conosco Mara (Torino, non AIAT, 1989), ha passato una vacanza AIAT all'insegna della serenità e del divertimento. Non ha litigato con nessuno. Se non ve ne foste accorti, Mara è cambiata. In meglio, per fortuna.

❑ **Per la prima volta**, da quando Luca "Cinghio-Paposcia" Bruno ha fatto la sua comparsa all'A.I.A.T. (Palermo 1996), non abbiamo fatto il doppio insieme.

I risultati di quest'anno, d'altro canto, ci hanno fatto capire che possiamo fare tutti gli accoppiamenti che vogliamo, il risultato quando giochiamo noi sarà sempre lo stesso: good players, no winners.

Non ti crucciare fido Cinghio-Paposcia, adesso che ti sei messo a fare la dieta dissociata, riuscirai finalmente ad associare la bellezza del tuo tennis con la concretezza dei risultati.

❑ Ma soprattutto quest'anno, **per la prima volta** da quando vengo all'A.I.A.T. (Sanremo 1991), anzi che dico, da quando gioco a tennis (Vino 1979), ho vinto un premio!! Un primo premio. Per me, un bel premio. Saluti a tutti da Mr. Fair Play 2005.

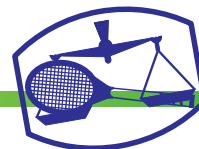
Roberto Castellani



Prove tecniche di...!!!

Scorcio dell'Assemblea sociale

Guarna - Brunacci: ancora prove tecniche



Un AIAT in tono minore oppure si sta incrinando lo spirito AIAT



Tranquilli amici, secondo me né l'una né l'altra, ma semplicemente una situazione contingente che ci ha portati ad affrontare, il sottoscritto in testa, l'edizione sarda del nostro Campionato con uno spirito diverso, senza che a ciò si debba necessariamente dare una connotazione negativa.

Luca Bruno tenta di smaltire il fuso orario del Vietnam... in spiaggia con abbronzati aiattini

La vita, è risaputo cambia, si complica, presenta sempre nuove sorprese, nel bene e nel male e, dunque, a questi principi non può e non deve sempre fare eccezione il nostro gruppo di "pallettari".

In questa edizione, le polemiche – il sale della nostra Associazione – non si sono consumate tanto in campo, quanto fuori, con dimissioni, fughe, diatribe tennistiche e non, e chi più ne ha più ne metta.

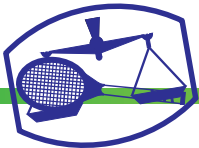
Che succede, amici, possiamo sbrigativamente concludere che non c'è più il solito spirito goliardico AIAT; secondo me la nostra compagnia sta soltanto cambiando pelle, si sta adeguando alle età di tutti i suoi affiliati e soltanto quando i nostri figli riprenderanno in mano questo delizioso giocattolo chia-

mato AIAT, torneranno a scassarsi di super-alcoolici, consumarsi in balli pirotecnici, disintegrarsi sui campi di gioco dopo notti insonni a chiacchiere o...(capite a me!!!).

Il nostro gruppo sta facendo soltanto i conti con l'anagrafe, con i vari orologi biologici delle nostre amatissime sorelle piattine, con nuovi amori che, data l'età appunto, distolgono le no-



Tattiche di... acchiappo!!!



Il riposo degli assenti

stre menti ed i nostri corpi dalle follie aiattine.

Certo, non posso negare che ho visto in questa edizione il mio amatissimo Fratu Polimei nell'insolita veste del pacato e riservato fidanzato di Monica; quindi, il sottoscritto reduce della risottata del Vietnam, alle prese con il fascino di quel Paese e con le 17 ore di volo e del relativo fuso orario.

Andrea Ioddis in perenne peregrinare tra i campi e le spiagge sarde; la mia adorata Sabry, addirittura mai brilla in tutta la settimana AIAT, Chiara e Gionata ad inseguire la spiaggia più suggestiva dell'isola e così via.

Non per questo, però, l'edizione 2005 AIAT deve essere archiviata come un fallimento, ma, ritengo, occorre prendere consapevolezza che non si può essere sempre e soltanto allegri e spensierati ad oltranza, come ci accadeva nelle edizioni precedenti: dobbiamo abituarci al-

l'idea che il nostro fisico non ci permette più gli stravizi del passato! Dobbiamo soltanto abituarci a questa nuova condizione, ma con l'avvertenza che si può e si deve sempre prendere in giro i vari sventurati che compongono la nostra associazione, ma occorre però accettare di essere presi in giro, additati al pubblico ludibrio.

Questo è lo spirito AIAT e io sono convinto che questo continua ad esistere imperituro, soltanto a patto che l'amore per l'AIAT prevalga su quello per se stessi, altrimenti prevedo tempi duri per la nostra associazione.



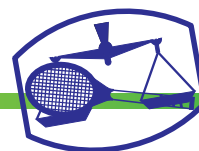
Emilio Di Guida e figlia

Io amo l'AIAT, però anch'io non sono male...

Luca Bruno



Gruppo da spiaggia



ANCONA	Gabriele Moneta Via Podgora, 21	Ancona
AREZZO	Roberto Verdelli Via Marconi, 13	Arezzo
ASCOLI PICENO	Gaetano Troiani Via Belzecca, 3 San Benedetto del Tr. (AP)	
ASTI	Giacomo Giovannini Corso Dante, 19	Asti
BARI	Carlo Catapano Via Carulli, 14	Bari
BENEVENTO	Luciano Nicoletta V.le Atlantici, 65	Benevento
BERGAMO	Nicola Pedone Via A. Locatelli, 59/A	Bergamo
BRINDISI	Antonio Scafoletti Corso Roma, 31	Brindisi
BOLOGNA	Lucio Taddei Via de' Toschi, 11	Bologna
BOLZANO	Armando Murano Via Mancini, 5/18	Bolzano
BRESCIA	Aldo Chirardi Via XX Settembre, 48	Brescia
CATANIA	Aurelio Pistorio Via Federico Re Roberto, 25	Catania
CATANZARO	Francesco Ferrara Via Bucarelli, 27	Catanzaro
FERRARA	Luigi Vezzani Via Borgoleoni, 35	Ferrara
FIRENZE	Roberto Assogna Via La Pira, 21	Firenze
FOGGIA	Nicola Panunzio Via V. Vista Franco, 1	Foggia
FROSINONE	Bernardino Catelli Via Portogallo, ang. V.le Europa	Frosinone
IMPERIA	Guido Belmondo Via Roma, 35	Imperia
L'AQUILA	Aleandro Equizi Via dei Giardini, 18	L'Aquila
LATINA	Claudio Erasmi Via del Porto, 24	Terracina (LT)
LIVORNO	Giorgio Valenti Via delle Grazie, 24	Livorno
LODI	Paolo Aliprandi Via Legnano, 5	Lodi
LUCCA	Chiara Baldini Galleria D'Azeglio	Viareggio (LU)
MACERATA	Fabio Strinati Corso Cavour, 50	Macerata
MARSALA	Gianfranco Zarzana Via Amendola, 35 - Pal. Impero	Marsala
MASSA CARRARA	Silvio Manfredi Galleria R. Sanzio, 8	Massa
MESSINA	Antonio Strangi Via C. Battisti, 155	Messina
MILANO	Pier Luigi Mantini Via Giusti, 3	Milano
MODENA	Francesco Mariani Via Farini, 4	Modena
	Nicola Termanini Corso Canalgrande, 80	Modena
MONZA	Antonio Doronzo Via Einaudi, 6	Cologno Monzese (MI)

NAPOLI	Bruno Piscitelli Via F. Giordani, 23	Napoli
	Carlo Grasso Via Depretis, 62	Napoli
NOLA	Diego Allocca Via Imbroda, 82	Nola (NA)
PADOVA	Federico Ferrero Piazzale Stazione, 7	Padova
PALERMO	Mario Maruca Via G. Pacini, 12	Palermo
PARMA	Piero Bazini Via Tomasini, 20	Parma
PERUGIA	Carlo Guerrieri P.zza S. Francesco, 2	Perugia
PESCARA	Arturo Massignani Viale Riviera, 139	Pescara
PIACENZA	Francesco Gueli Galleria Piazza Cavalli, 7/B	Piacenza
PISTOIA-MONTECATINI	Paola Cappabianca Viale IV Novembre, 8	Montecatini (PT)
PORDENONE	Leone Bellio Via Colonna, 12	Pordenone
RAVENNA	Enrico Crocetti Bernardi Via Diaz, 81	Ravenna
RIMINI	Alberto Amadio Corso Giovanni XXIII, 80	Rimini
ROMA	Guido Cipriani Via Prisciano, 28	Roma
	Gino Grilli Via Germanico, 107	Roma
ROVIGO	Laura Giolo Via Manzoni, 54	Rovigo
SALERNO	Nicola De Vita Via Palermo, 29	Battipaglia (SA)
S. MARIA CAPUA V.	Luca e Marco Matarazzo Via Ferrarese Complesso Sole B/2	Caserta
SIENA	Giancarlo Campopiano Via dei Pellegrini, 15	Siena
SIRACUSA	Giuseppe Lavaggi Viale Montedoro, 18	Siracusa
TARANTO	Giovanna Giorgino Via Medaglie d'Oro, 80	Taranto
TERNI	Alberto Beato Via Goldoni, 12	Terni
TORINO	Roberto Castellani Corso Ferraris, 135	Torino
TRENTO	Marcello Taddei Via Grazioli, 6	Trento
TRIESTE	Salvatore Aleffi Salita Madonna di Gretta, 7	Trieste
UDINE	Luca Ponti Vicolo Pulesi, 6	Udine
VELLETRI	Antonio Selmi Viale del Lavoro, 109	Ciampino (RM)
VENEZIA	Ruggero Sonino Calle degli Avvocati, 3822/A	Venezia
VERCELLI-BORGOSIESA	Franco Mantovani Viale Duca d'Aosta, 4	Borgosesia (VC)
VERONA	Edoardo Pennese P.tta Scala, 2	Verona
VITERBO	Roberto Alabiso Via Marconi, 20	Viterbo

I VINCITORI

XXIX Campionato Nazionale A.I.A.T.



Doppio Over 90



Singolare Over 65



Trofeo Forense



Doppio Libero

Singolare Over 45



Premio Fair Play "Giuseppe Catelli"



I soliti... presenti



I VINCITORI



Premio miglior non giocatore



Singolare Over 55



Singolare IV cat.

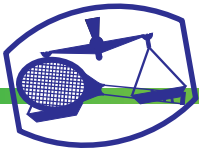


Singolare Libero

Doppio Veterani



XXIX Campionato Nazionale A.I.A.T.



L'A.I.A.T. vista da lontano

Purtroppo, quest'anno, non sono riuscito – per la prima volta da quando mi sono innamorato dell'AIAT – a partecipare di persona alla 29^a edizione dei campionati individuali di tennis per avvocati svoltasi nella splendida cornice della terra sarda.

Fortunatamente, però, era presente per me “in loco” un fedele uccellino che mi ha riferito tante preziose cose su personaggi e vicende che da anni oramai contribuiscono a rendere unico l'ambiente e lo spirito AIAT.

Devo premettere che dal di fuori, ascoltando i racconti dettagliati del fido uccellino, mi è sembrato quasi di assistere ad una soap opera televisiva!

Peccato non esserci stato!

Vi erano, infatti, tutti i protagonisti necessari, oltre che gli ingredienti fondamentali per la buona riuscita del programma:

✔ Il buon padre di famiglia che, in un modo o nell'altro, riesce sempre a mettere tutti d'accordo; a volte, forse, eccedendo un po' troppo nelle arti diplomatiche che lo contraddistinguono (ogni tanto qualche buona carocchia in testa ai figli malandrini pure ci vuole!);

✔ Il figlioccio putativo... oculato, ma troppo ambizioso amministratore delle finanze familiari...!

✔ Il fido maggiordomo di famiglia... che scorrazza la sedia a rotelle del suo Vate lungo le impervie stradine della Costa Smeralda, distaccandosi finalmente dal suo vizio di partigianeria campana;

✔ Le figlie ribelli ed insoddisfatte, quelle sempre alla ricerca di nuove emozioni, nuovi sti-



Lo sguardo di... gesso del Presidente!

moli e nuovi... (e nella nostra soap opera, vi assicuro, ve ne sono tante!)

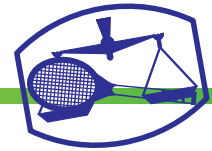
✔ Lo zio di famiglia, il sergente di ferro... alto-atesino tutto d'un pezzo, ma sempre coerente con sé stesso (un esempio per gli over con problemi di catetere, viagra e mal di vittoria!);

✔ Vecchi nonni, i saggi, quelli che hanno già vissuto tutto e possono dispensare consigli e pareri d'oro (una specie, questa, in via di estinzione all'AIAT, in quanto le nuove leve dell'associazione non lasciano ben sperare in saggezza... c'è ancora chi litiga e si ritira dal campo per motivi futili e spesso incomprensibili per un essere umano dotato di un comune e medio quoziente intellettuale!)

✔ Il viziato belloccio di famiglia... alle prese con la sua carente cronica forma fisica e con le sue continue ed ingiustificate (!) smanie di successi sportivi;



Gli aiutanti baywatches dell'AIAT!



- ✔ Il fratello sfigato del viziato belloccio di famiglia... alle prese con il ruolo inedito di padre di famiglia (si è rischiato di sfociare nel filone comico!);
- ✔ Il solito e, oramai, tristemente noto simpaticone... troppo, però, attaccato alla vittoria a discapito del buon gusto e del senso di sportività... addirittura, fanatico anche del doppio misto (horror!);
- ✔ Il Direttore-organizzatore – ultra-cinquantenne – che non riesce, suo malgrado (?!), a tenersi distante dai continui conflitti di interessi che lo riguardano... ahimè questo morboso attaccamento alla “Dea Vittoria” rischia di diffondersi a macchia d’olio (!);
- ✔ Due amici (o tali si pensava che fossero) che litigano... il litigio che sfocia in delirio, abbandono, ritiro, partenza anticipata... figura di m...(!);
- ✔ Il reduce dal Vietnam che torna alla vita di tutti i giorni completamente privo di memoria... per non dire totalmente rinc... (!);
- ✔ Il neo maritino che porta la neo mogliettina in vacanza premio all’AIAT... sempre in-



Direttamente dal film “I perfetti innamorati”

sieme a tubare e, giustamente, a... (hard, hot!!);

✔ L’eterno fidanzatino che porta la troppo eterna fidanzatina in vacanza premio all’AIAT, ma... sempre separati in spiaggia!

✔ Novellini... arrivati direttamente dal freddo Nord-Est dello stivale, ma caldi al punto giusto per inserirsi alla grande nel complesso ingranaggio AIAT... spettacolari e da applausi (!!);

✔ Il compatto ed indivisibile quartetto di veri amici... quelli che vivono tutto all’unisono, capaci di divertirsi sempre, dovunque e con chiunque... dei veri Rangers (!!!!)... incapaci di intendere e di volere (!);

✔ Il Grande Guru della famiglia, quello che tutti vorrebbero

essere e tutti seguono con ossequioso e doveroso rispetto... un mito per tutte le stagioni, sempre da imitare!

✔ Il Grande Assente, quello che smuoveva le acque e non solo... la cui assenza ha letteralmente sopito gli animi di tutti gli aiattini, ridotti come mummie sui divanetti della hall del Geovillage, privi di entusiasmo e di spirito di iniziativa... intenti unicamente a rimpiangere i giorni di tuono in cui avevano un leader che li guidava con fierezza!

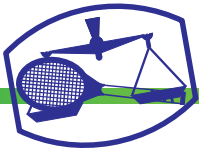
Non sono in grado di confermarvi con certezza se tutte le informazioni riferitemi dall’usignolo siano perfettamente aderenti alla realtà dei fatti, ma certamente gli si avvicineranno molto... il mio attento uccellino (!) difficilmente si sbaglia!!! Vi starete (forse) chiedendo, a questo punto, quale mai possa essere stato il motivo, la ragione così importante da tenermi lontano dai miei amici e

Nota della Redazione

Come ogni anno, purtroppo, ci troviamo nella imbarazzante situazione di non poter pubblicare i volti dell’intera fauna aiattina... infatti, i pochi e valorosi fornitori di fotografie sono sempre i soliti (ai quali è dovuto il grazie di tutti noi), mentre aumentano sempre più quelli che fanno orecchie da mercante alle nostre continue e pressanti richieste di aiuto... che l’appello sia finalmente di monito per il futuro!



Laura Pernigo e Luisa Carraretta: la sempre più strana coppia!



Il grande assente con i suoi "rangers" del Gran Sasso

fratelli dell'AIAT nell'irrinunciabile appuntamento annuale di fine agosto.

Ebbene, vi era realmente qualcosa, o meglio qualcuno, di troppo importante per poter serenamente rinunciare alla mia AIAT: una persona speciale, unica... me ne sono immensamente e follemente innamorato ed i miei adorati fratelli aiattini sono passati in second'ordi-

ne... con tutto il bene che vi voglio, cercate di capirmi... non c'è paragone!... anzi, parafrasando il buon Raffio, "e che ve lo dico a fare".

Non vi preoccupate, però, non vi sbarizzerete così facilmente di me!

A Palermo ci sarò e vi riporterò sulla retta via per farvi vivere ancora una volta i fasti di un tempo, quando la giovane tribù

dell'AIAT era viva, solida, scapestrata e gioiosa sotto la guida ferma del suo unico ed insostituibile Leader (a buon intenditor poche parole!)... e se farete i bravi, spero di potervi presentare anche la mia solare mogliettina... sempre che non torni in sé anzitempo... ho dovuto narcotizzarla drasticamente per convincerla ad innamorarsi di me!!!

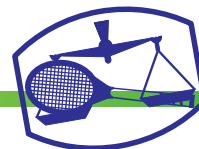
P.S. In Sardegna, è vero, non c'ero!... ma sono stato a Budapest con la nostra nazionale e, dopo essermi caricato l'intera squadra sulle spalle, compreso Bbobbettino Mele (e potete immaginarne il peso... non solo quello fisico!), abbiamo vinto l'ambito trofeo europeo.

Solo per semplice dovere di cronaca, la mia presenza in terra magiara risulta provata dal fatto che il sottoscritto veniva eletto, dai responsabili delle compagini nostre avversarie, il miglior giocatore del Campionato... il premio, per motivi ancora incomprensibili (forse geo-politici, di quieto convivenza fra i popoli o, molto più probabilmente, per la scarsa onestà e solidarietà dei miei amici... parola grossa!), è stato fatto passare, con straordinaria ed elegante discrezione, in secondo piano... per non dire nel dimenticatoio! Ma poco importa... ai posteri l'ardua sentenza!



Aiattini... marini!

Francesco Polimei



Considerazioni di un' "assente ma presente" sull'AIAT

Validi motivi familiari consistenti nel desiderio di trascorrere la seconda tranches delle ferie estive con la compagna della mia vita, obbligata a rientrare in sede il 1° settembre, mi hanno indotto a disertare mio malgrado l'edizione sarda del nostro torneo estivo.

Ciò non toglie che io in Sardegna sono stato sì "assente ma presente" mutuando un'alata immagine, anzi dannunzianamente immagine, di Gabriele Dannunzio che nel discorso tenuto sullo scoglio di Quarto nel 1915 così si riferiva al re, definendolo appunto "assente ma presente".

Tornando all'A.I.A.T. a mio parere il vero fulcro dell'associazione a prescindere dal fatto sportivo e ludico in senso lato, sta nel culto della amicizia e nel concreto esercizio di essa.

Non a caso, un saggio orientale ebbe a dire che "la parentela più stretta è l'amicizia", sentimento elettivo dolce e disinteressato, che concede reciproco piacere inteso appunto in senso epicureo, creando minor coinvolgimento, turbamento e danno, in definitiva, dell'amore stesso.

Gli stoici e gli epicurei divisi su tutto – per incidens un epicureo non avrebbe mai ucciso il padre sia pure adottivo come fece stoicamente Bruto facendo prevalere il suo dovere di difesa della libertà sull'affetto per Cesare, per cui, a mio parere, l'epicureismo è da preferire allo stoicismo – ma concordavano sul valore dell'amicizia nel percorso della nostra esistenza.

Tornando all'A.I.A.T., frequentando i tornei, e le altre occasioni di incontro, quindi abbiamo il piacere,

unico, di continuare a trattare gli amici senza perderli di vista come purtroppo accade spesso quando la nostra vita si incrocia per un attimo con persone con cui ab initio sentiamo di essere in affinità elettive, e che, purtroppo, non vedremo mai più.

È per questo che più volte si è affermato che non ha capito niente chi riparte subito dopo essere stato eliminato, poiché quelli nostri non sono tornei qualsiasi, bensì sopra tutto occasioni di incontro.

Altro corno del discorso è che occorre favorire l'aggregazione e la possibilità di familiarizzare tra i soci vecchi e quelli nuovi.

Più volte ho avuto la sgradevole sensazione che nuovi adepti si siano allontanati perché si sono sentiti, a ragione o a torto, emarginati o, comunque, non accolti con il dovuto calore, il che è in definitiva la stessa cosa. È bello che esistano nell'interno ambito gruppi di amici, che però debbono essere aperti ai neofiti.

Altro corollario del ragionamento, è il fatto sportivo, che è in definitiva il sale dell'associazione, deve rimanere tale e mai essere degradato a contrasto violento se non addirittura sleale o ostile.

Infine, sempre secondo il modesto opinamento, non va neppure dimenticato il lato culturale che serve anch'esso a coagulare almeno parte dei soci, quelli che magari per un motivo o per un altro, sono meno interessati all'attività sportiva (ogni riferimento all'Avvocato Marca è puramente casuale). In buona sostanza, l'A.I.A.T. è nato come qualcosa di diverso o di superiore ad una mera agenzia turistica o organizzatrice di tornei di tennis più o meno qualificati, e tale deve restare.

Ovviamente, questa è un'opinione che deve tener conto che l'onere organizzativo se lo assumono pochi cirenei che non cesseremo mai di ringraziare e che permettono a noi tutti di perseverare in questa avventura ormai trentennale, che dovrebbe, invero, durare per sempre.

Di fatti "i veri amici lo sono per sempre" come insegna il nostro "collega" Cicerone.

Riccardo Lopardi



Il matrimonio della figlia del nostro Vate della cultura: Riccardo Lopardi

AIAT

SHOW

AIAT



SHOW

AIAT

SHOW

SHOW

AIAT

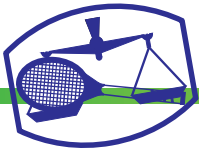
SHOW



AIAT

SHOW

AIAT



2005: dissea nell'AIAT

Il 2005 vacanziero dell' "AIAT" si è aperto, per me, con la partecipazione alla fantastica trasferta ungherese, in occasione del campionato europeo, viaggio che ho apprezzato particolarmente poiché, nel bel mezzo di un giugno, caldo di temperatura e di lavoro, mi ha consentito di tuffarmi in un clima eterogeneo ed internazionale.

Clima e condizioni "meteo" a parte (pioggia scrosciante per quattro giorni e piedi perennemente a mollo...) la visita a Budapest e dintorni è stata un trionfo, culminato con la nostra vittoria europea, vera e propria ciliegina sulla torta...

Come non avere nostalgia dei nostri bagni termali (clou dell'epopea AIAT italiana) con i fratelli Catelli sempre più BEAUTIFUL, inconfondibili nei loro candidi accappatoi bianchi, talmente beautiful da bloccare l'accesso alle terme del noto hotel "GELLERT"...

... Nostalgia delle abbuffate di "goulasch" particolarmente gradito al nostro Bruno-Paposcia e delle lunghe serate con Massimo e Marco passate a chiacchierare sui divani nella hall... per finire alle inenarrabili nottate... (solo per gli uomini... SIGH!)

"NON PUOI CAPIIIIIIRE".

Comunque, mi sono sentita talmente penalizzata nel non essere in grado di socializzare e comunicare "adeguatamente" con i colleghi di oltre cortina, che mi sono iscritta e sto regolarmente frequentando un corso



"Scambisti" aiattini!

di inglese, per poter dare, verbalmente almeno, il meglio nel 2007 agli Europei che si svolgeranno a Londra!!

Ma veniamo ai commenti sul campionato "sardo" 2005...



Il nostro Guru Modesto con la sua ultima conquista (!?)

Devo convenire come, il nostro Mega-Ultra Presidente, abbia avuto un occhio particolarmente felice ed intuitivo nella scelta della Sardegna per lo svolgimento dell'ultimo Campionato AIAT (il tutto nonostante, per Lui, il 2005 sia stato un anno terribile).

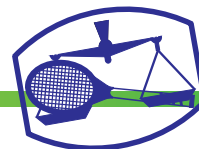
È stata, infatti, un'edizione particolarmente gradevole, in particolare per l'aspetto vacanziero e marino, quest'ultimo, da parte mia, goduto sicuramente più del previsto in conseguenza dell'infortunio occorsomi.

Infatti, dopo aver disputato un'unica partita, peraltro "lottatissima" (!!!), durata circa 2 ore e terminata sul filo del rasoio (6-0 - 6-1 forse ...), stremata per il dispendio atletico, mi infortunavo al tendine "gemello" del polpaccio gamba sinistra (contrattura) e le gare per me terminavano!!!

Dopo un primo momento di panico, stizza e disperazione, tenuto anche conto che le mie avversarie si erano tolte il cosiddetto "pezzo da 90" nelle varie gare, ho, invece, realizzato che, finalmente, mi potevo **GODERE LA VACANZA!**

Appieno...di giorno: sempre in spiaggia, al sole ed in mare (niente campi da tennis sotto il sole abbacinante).

Appieno... di notte: per la prima volta ho partecipato, ogni sera fino a notte inoltrata e quasi mattina, alle più disparate "c...e", inventate dai giovani aiattini (e non solo) per ral-



legrare l'edizione "costa-smeralda"!!

Sono andata a danzare nel locale di "LAPO" (allora ancora in auge) ed ho dato il meglio nello shopping con i VU-CUMPRÀ' e non.

Ma, soprattutto, ho goduto della compagnia delle mie colleghe ed amiche che, quest'anno, voglio sottolineare, hanno fornito una "prestazione" e non solo

spor-
tiva, di
grande ri-
lievo, di gran
lunga superiore
a quella dei soci
aiattini (Fratu e non);
questi ultimi, invece e
per contro, hanno offerto
una performance incolore,
tendente al "nero di seppia",
particolarmente pittoresca, più
avvincente di qualsiasi "REALITY"
in circolazione... TUTTO
DIRE!!!

Mi auguro che i fidanzamenti,
gli abbandoni, le separazioni, le
nuove nascite ma soprattutto il

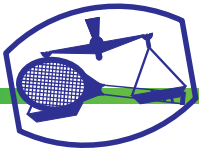
rag-
giungi-
m e n t o
dei 50 o dei
60 anni e
qualsivoglia altro
evento destabiliz-
zante nella nostra vita,
non ci autorizzi a dimentic-
are l'AIAT o, quanto me-
no, a ritenerlo una parentesi
passata a cui guardare, forse,
con nostalgia...

Quest'anno ho patito l'assenza
di Francesca B. (i tuoi consigli,
soprattutto nello shopping, so-
no impareggiabili...), di Michela
L. (ma cos'è Beppone senza
di Tel?!?), di Cristina B. (te
lo dico chiaro e tondo:
non puoi più disertare!!)
e della mia so-
cia di doppio...
(Cristina R., sen-
za di te non supero
nemmeno un turno)...
ma ho cementato l'ami-
cizia e l'affetto con Sabrina
(dolce e fantastica compagna
di stanza), con Angelica (grazie
per il trattamento in campo e
per il servizio fotografico in ma-
re), con Virginia (una new entry
ineguagliabile, forte in campo e
fuori...), con Francesca T. (dol-
ce ma tenace e super-intelli-
gente) e con Sara, con cui ho
stretto una nuova amicizia che,
mi auguro, sia sempre più
profonda; per finire con la
nostra bellissima Chiara
nazionale ed al suo
Jonathan, paziente
ballerino e mio
"tangheiro"
personale!

Mi
scuso
con le "ra-
gazze" che,
involontaria-
mente, non ho
menzionato, ma det-
ta circostanza è legata
a meri motivi "di spazio"
poiché nel mio cuore e nel
mio ricordo siete TUTTE, inde-
lebilmente, presenti.
Più che soddisfatta di que-
sta edizione 2005, ab-
braccio tutti i soci AIAT
con l'augurio di rive-
derci a Palermo.

*Mara
Vurchio*





Una storia vera: il Principe "G"raffio

C'era una volta un piccolo paese della Campania sempre tormentato dal vento, ma un vento allegro e così lo chiamarono Benevento. Qui nacque il protagonista della nostra storia tanti, tanti e tanti anni orsono. Era un Principe, amici, bello, bello, ma così bello, biondo, biondo, ma così biondo che i suoi concittadini non osavano neppure uscire di casa per non

care di guarire, ma senza successo: era condannato ad avere il sorriso da ebete. Gli amici più fidati, tra i quali un certo Marco, noto rivenditore di materassi del piccolo paesino, cercavano di non fargli pesare questo Suo handicap, ma il Principe "G"raffio non riusciva ad accettare questa disgrazia. E così a Benevento, la vita andava avanti monotona; Lui pro-

vava a cantare, ma gli esiti erano disastrosi, con gli amici aveva inventato un gioco nuovo il Karaoke, sperando di poter finalmente annegare nella musica i Suoi dispiaceri fisici (l'ebetismo, si chiama in termine tecnico la Sua malattia); rompeva sempre i cogl... a tutti i suoi amici ed a tutti i Suoi sudditi affinché partecipassero numerosi alle Sue scorribande musicali, ma quelle serate erano peggio dei reality di attuale memoria.

Basta, ci hai rotto o' ca..., gridavano i Suoi sudditi, ma Lui imperterrito continuava, fino a quando grazie al vento della



Massimo e Giulio attentano le virtù di Francesca

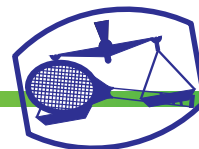


(G.)Raffio in preda... all'alcool

sfigurare al suo cospetto, anche se Lui, dall'alto della Sua modestia, li incitava tutti ad uscire, soprattutto se di sesso femminile: loro sì che volevano uscire per poterLo vedere in tutto il Suo splendore, ma ahimé amici, il Principe aveva un difetto: non riusciva ad aprire bene gli occhi e, anche quando non c'era il riverbero del sole, Lui aveva sempre gli occhi socchiusi, con un sorrisino "ebete" sempre stampato sul volto. Il Principe era tanto triste ed amareggiato da questo Suo difetto e quindi consultò tutti gli specialisti dell'epoca per cer-



Il principe (G.)Raffio in preda... alla Brunacci!



Sua città natale (sempre più benevolo) finalmente si beccò una costipazione con conseguente raucedine e, così, smise finalmente di stracciare le maracas a tutti con le Sue canzoni melense.

Passata la smania della canzone, intanto il Suo difetto non accennava a migliorare, il Principe venne attirato da una nuova forma artistica dell'epoca, la presentazione dei prodotti che si dovevano vendere per la vita di tutti i giorni.

Passava tutto il giorno ad inventare la presentazione di prodotti anche se questi non esistevano ancora pur di non pensare al Suo difetto; ma niente da fare, l'ebetismo persisteva. In verità, la Sua fama crebbe notevolmente anche fuori dalle mura del Suo Paese, proprio grazie alla Sua fantasia ed alla Sua simpatia nel valorizzare i prodotti del tempo, ma soprattutto grazie al Suo ebetismo



Sara Torre in preda... alla follia!!!

facciale riusciva a divertire tutti, grandi e piccini che, prima, ridevano per il Suo sguardo inebetito, poi si spanciavano dai Suoi racconti e dalle Sue invenzioni, il tutto infarcito dai Suoi famosi "risolini", che facevano coppia con il Suo famigerato sorriso.

Insomma, Vi chiederete, ma dove va a parare sto strunz di scrittore. Benissimo amici, tutto questo racconto per spiegarvi che nella vita anche i difetti possono trasformarsi in qualità, basta rendersene conto. Grazie di esistere Principe, questa storia è dedicata a Te che sei il nuovo faro dell'AIAT.

A presto.

Luca Bruno

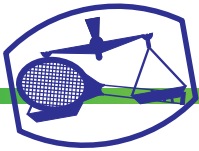


Ancora Massimo Raffio con la sua ultima fiamma... un focoso 'picciotto' siciliano!

*Le foto di
Francesca
e Bruno
Torre*







Gli ultimi arrivati

Gli attentati di Sharm non avevano certo favorito mete turistiche esotiche o avventurose.

L'estate precedente ricordavo un incontro tennistico casuale in Austria con un collega di Roma che voleva a tutti i costi giocare con palline Penn, (*già fetide sulla terra, figuriamoci ai mille metri sm di Bad Klein*), perché doveva allenarsi per i campionati italiani avvocati di Pizzo Calabro.

– Ma dove ti sei qualificato? – dico.

– No, no: lo possono fare tutti. Basta essere avvocato.

Gli atteggiamenti ostentati dello sportivo di livello, la carinissima bimba di nome Ilaria ai bordi del campo, che gli chiede mentre giochiamo:

– Papà, papà perché il colore della mia cacca in Austria è diverso?

– Ma amore, anche la mia! Quaranta-quindici!

Sul cinque pari si scusa, esigenze familiari e chiede:

– Perché non vieni anche tu?

Mentre concordo con Ilaria per una caramella alla menta:

– Mah, per quest'anno impossibile, ma il prossimo ci provo e ti chiamo per giocare il doppio.

L'anno passa in fretta e a fine luglio, risolti gli ultimi incombenenti con i clienti, navigo su internet per un'idea. Vado su Google e cerco "avvocati tennis", risultato: AIAT, sito nuovo, ben fatto. I campionati si tengono ad Olbia in una struttura di recentissima inaugurazione.

– Laura (*morosa, stagista nel mio studio*), cosa dici di andare in Sardegna per i campionati di tennis?

– Sì, sì dai.

Scarico dal sito e stampo l'ultima edizione del periodico per verificare di non andare a ficcarmi in un paraculao corporativo, mi rendo conto che il baricentro associativo siculo-campano potrebbe garantire incontri pia-



Fabrizio Sanguinetti e Sergio Lio: due tennisti (?!), un solo perché!

cevoli ed opportunità agonistiche interessanti.

Un paio di telefonate all'agenzia: iscrizioni fatte, bonifico accreditato in una filiale remota.

Chiudiamo lo studio prima di ferragosto.

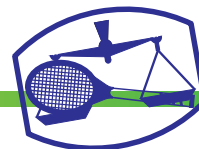
Si parte sabato 27 agosto 2005. Pordenone-Venezia in auto è un incubo: autostrada impraticabile, oltre due ore per fare 50 chilometri sulla statale Portogruaro-Venezia intasata dal traffico dirottato, ma arriviamo all'aeroporto al limite per il check in, grazie anche al ritardo del volo per Olbia e in un'ora e dieci siamo sull'isola. Taxi per l'Hotel Melià poco distante (costo 40 euro: *benevenuti in Costa Smeralda!*) e ci ritroviamo nella hall dell'impianto a tu per tu con Vittorio Sgarbi. Fingiamo nulla e ci facciamo portare dall'auto elettrica tipo Golf club nella nostra stanza, collocata in un quartierino attiguo alla piscina caraibica, al posto del bagno c'è un tri-locale con tanto di piantina per non rischiare di perdersi nel corso dell'esplicazione di necessità fisiologiche. Tutto molto bello.

Ci fiondiamo al ristorante, in quanto è già tardi per la cena in albergo, diamo fondo al primo Rosè di Alghero ghiacciato, indispensabile per affrontare l'imprinting con gli aiattini.

Mentre Laura alla reception



Laura e Leone Bellio brindano al loro battesimo AIAT



Marco Matarazzo si cimenta in sfrenate danze notturne

quadrati sommersi dello stesso colore del fondo. Mi perdo in oziose riflessioni sul tempo post-prediale obbligatoriamente sottratto al gioco infantile al mare per rigorosa imposizione genitoriale, per evitare la congestione.

Ora il mantenimento del corpo nell'elemento fluido la evita: geniale!

Mi ridesto dal torpore a causa del volume della radio che trasmette "Tutto il calcio" nella sua prima di campionato. Al barretto ci sono due tavoli di aiattini misti: in uno si disserta sull'importanza del caso Meroni nella giurisprudenza della parte civile nel processo penale. Mentre il mitologico Gigi granata assurge al ruolo di martire per lo sviluppo del nostro ordinamento processuale, tutti vengono precipitosamente zittiti da urla di tifoso:

– Silenzio, silenzio... (Dalla radio): – Qui studio. Cambia il risultato a Frosinone. La squadre di casa ha segnato contro il Lanciano.

– E andiamo, forza Frosinone! È solo Bernardino Maria Catelli, che dà lustro alle sue radici.

s'informa sulla logistica per la spiaggia, all'angolo vedo dei tabelloni tennistici e mi avvicino, leggo e non riscontro il mio nominativo su nessuno dei tornei cui ero iscritto. Lì vicino vedo un perticone dal capello d'argento, l'occhio chiaro da predatore. È Roberto Verdelli, aretino, fuma marlboro rosse, ci presenta la moglie Tina, bella come (...immagino sia) il sole australiano. Gentile, percepisce l'imbarazzo del neofita e s'informa, mentre lo aspettiamo al bar, dove ci pare giusto degustare l'indigena grappa di Cannonau.

Beppe Lavaggi, operativo, mi dà il benvenuto, risolve l'equivoco inserendomi nelle competizioni. Cerco con il cellulare Fabrizio Sanguinetti per concordare il doppio e lo trovo che mi risponde a pochi metri, in ambito familiare con due bimbe, mamma e moglie dedicata. Posso ricollocarmi all'esterno del bar per fumare, bere e osservare dove sono capitato, come trovare spunti per divertirmi, cercando di capire quali possano essere le persone con le quali condividere l'opportu-

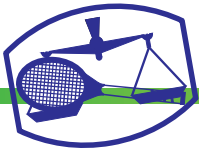
nità. Mi rendo conto ora che la maggior parte delle osservazioni che leggete si sono sedimentate in questa "scrivania" che ho adottato, istituzionalizzato nelle abitudini, soprattutto del dopo cena.

Come i gatti che per prima cosa cercano un posto comodo, elevato, termo-compatibile, da dove poter controllare il loro territorio.

La domenica si trascorre nella quiete della piscina del Melià, dove è possibile pranzare al bar seduti nell'acqua in scranni



Laura e Leone... i primi sintomi della sbornia AIAT?



Guardo la sua preziosa bimba dai riccioli chiari.

Sento forte e chiaro il messaggio AIAT.

Nel tempo trascorso tra campi da tennis, spiagge, albergo (*pi-scina e sala da pranzo*) mi accorgo di varie correnti che s'intersecano, aneliti associativi diversi, convivono, difficili da trascrivere. Ma ci provo.

Fior di tennisti, non necessariamente romani, mossi dall'unico scopo per il quale muovono il diaframma fin dal primo respiro cosciente del giorno (*preferibilmente in tarda mattinata*): VINCERE.

L'apparente distacco di superiorità, mal disposti a giocare con sconosciuti o inferiori. Attento utilizzo dell'estetica nella scelta degli accessori. Rispetto dell'avversario designato, mentre nell'intimità delle ristrette relazioni sociali sfogliano l'angoscia degli scenari che si potrebbero determinare al sol cospetto dello spettro sconfitta.

Li si riconosce dal sollievo con il quale sopravvivono alla vittoria, prima di aprirsi allo sfottò da bar, che tradisce la loro reale cultura sportiva. Ora finalmente disponibili. Avanti, tutti amici.

Nobili intelligenze giuridiche e non solo, acute dall'età. Fisici scaleni nell'incedere, rotti da traumi sportivi o appesantiti dagli agi conviviali, cui non possono resistere. Tutti con la loro cartella clinica, pronti a riassumerla con dovizia di particolari. Fragili, teneri nel racconto di sé. Sul campo rapaci, con bava di terra rossa.

Si abbandonano al risultato, come dei affranti al loro destino.

In ogni caso, comunque, familiari ed accompagnatori esausti dall'infinita serie di liturgie, con-



Tavolata di gran lusso

sapevoli che è passato un solo turno.

Chi si sottrae alla logica banale del più forte e sperimenta con soddisfazione la contemplazione della propria sconfitta sportiva come forma ascetica educativa, catarsi necessaria per dimostrarsi degno d'assurgere al ruolo di consigliere AIAT. Ricompensa tutti noi con l'originalità recitativa nel galà tradizionale.

Mi distolgo, certo in quanto tennista saltuario, ma anche perché la settimana del campionato coincide con il mio genetliaco.

Posso superare il riserbo e mi autorizzo ad infastidire, con la scusa di un brindisi dopo l'altro. Incontro così il Presidente Mario Procaccini e mi pare di capire perché tutti, ma dico proprio tutti, lo adorano.

È spaccato dentro e fuori, l'inverno non lo ha risparmiato.

Chi di noi si sarebbe mosso da casa? Lui è lì a parlare con l'ultimo associato, brinda a mezzogiorno prosecco sardo ghiacciato e con gusto, s'informa su come un friulano abbia potuto sapere dell'esistenza dell'AIAT,

si compiace del funzionamento delle nuove tecnologie.

Come posso dire, distilla semplicità comunicativa, dolce cultura partenopea. Rilassante, umano e ... sì, democratico.

All'assemblea sugli spalti del campo centrale individuo i Faraoni, osservo la tempra di chi si adopera per dare continuità all'intuizione associativa da preservare.

Bello, bello come tanti momenti passati insieme. Lo slancio sincero di molti per non farci sentire estranei.

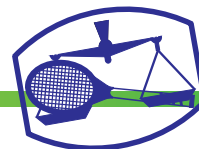
Per dire che ne è valsa la pena, che è stata un'esperienza che ci ha arricchito.

Nel salutarsi prima di rientrare a Pordenone è stato bello sapere che a distanza di un anno c'è la ghiotta occasione di rivedersi.

Al ritorno, in aereo, ci siamo guardati e neanche per un momento abbiamo pensato di poterci perdere il trentennale a Palermo... come se tutto questo facesse già parte di noi. E quindi...

GRAZIE E ARRIVEDERCI A PRESTISSIMO.

Laura & Leone



Il "figliuol prodigo" in vacanza in Sardegna

Note sparse a margine del Campionato Italiano AIAT

La XXIX edizione del nostro Campionato Italiano non ha fatto registrare il pienone di presenze di Pizzo Calabro. Ad Olbia eravamo la metà circa. Pochi ma buoni, si potrebbe dire. Ma così non è, proprio per niente. Se tra i "buoni" si devono includere – oltre al sottoscritto "figliuol prodigo" – anche altre mezze tacche tennisticamente riconosciute come me (leggi, Torre, detto "il polpo", Anzivino, detto "Tressette", Vangone, detto "o cocco-drillo torrese", De Crescenzo, detto "E.A. Mario", Aleffi, detto "o penalista" oppure "Ania", Salerno, detto "o sciupafemmine", Rotoli, detto "o batterista jazz", Garofalo, detto "l'auciello cantatore", ed altri ancora – per i quali è in preparazione lo 'scangianome' – è evidente che l'aggettivo "buoni" è un eufemismo. Naturalmente, sarò querelato da più di uno dei sopra citati. Per il momento mi avvalgo della facoltà di non rispondere. Ma mi daranno la possibilità di provare l'accusa di mezze tacche tennistiche o il perché dello 'scangianome' attribuito? Quien sabe.



L'elenco degli infortunati, fortunatamente, è breve: Lucarini, Lavaggi, Manfredi ed il nostro Presidente. Il primo ha riportato uno strappo alla gamba destra perché si è ricordato di aver giocato a tennis l'ultima volta due anni e mezzo fa ed in due giorni ha sfidato due colleghi: il

secondo incontro gli è stato fatale. Lo hanno rimesso in piedi i massaggi della Carravetta e le fasciature della Pernigo. Tutto a regola d'arte, per la verità. Beppe Lavaggi ha avuto un paio di vesciche alla mano destra. Ha dovuto rientrare anzitempo a Siracusa per un corso di funzionalità della mano per poter scrivere in maniera decente alla ripresa delle udienze (Beppe, perdonami la mistificazione. Hai fatto bene a '... riporre la mano vescicata...'). Manfredi ha avuto il problema più serio, uno strappo inguinale nella semifinale di doppio per recuperare una palla impossibile. Nella serata dello spettacolo, purtroppo, il presentatore – di cui non ricordo il nome – ha fatto confusione ed ha detto che "Manfredi si era rotto la palla destra". L'interessato è diven-

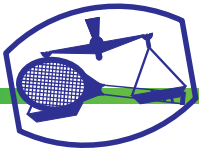
tato più paonazzo del solito (era stato a mare con noi 'scarsi', al mattino), ma mi è sembrato che – subito dopo – agisse con la mano sinistra verso il basso. Non si sa mai, ho pensato... Infine, il nostro Presidente. Ha voluto strafare, si è iscritto ad un torneo di tennis estivo a metà Agosto e 'tracchete'. Dico io: "Mario, ma quando mai hai partecipato ad un torneo, estivo o no, di tennis?"



La prima difficoltà incontrata, dopo l'arrivo ad Olbia, è stata la ricerca del nostro Albergo. 'Bobbettino' Mele, venuto a rilevare il Mario infortunato, ha ospitato nella sua auto anche me e consorte. Siamo partiti dall'Aeroporto alle ore 16 e siamo giunti al Melià Olbia alle 17,30. 'Bob' era talmente a suo



Campopiano, Anzivino e Civai mattatori dei salotti notturni dell'AIAT



Scalinatella di prestigio

agio nella Zona Industriale che si è spinto fino ... a Golfo Aranci. Solo le condizioni penose dei trasportati lo ha indotto a chiedere aiuto alla Polstrada di Olbia, che, solo per localizzarci, ha impiegato due elicotteri. Nei giorni successivi anche altri soci si sono persi nella splendida provincia di Olbia alla ricerca dell'albergo – peraltro ottimo. Uno di essi è stato finanche in contatto diretto con la Reception a mezzo del telefonino 'a viva voce', per oltre un'ora. Al ritorno, in taxi, ho cronometrato i tempi: ci vogliono 7 minuti e mezzo dal Melià all'Areoporto!



La seconda difficoltà è stata quella della spiaggia, o meglio, per raggiungere la spiaggia. Non era possibile prenotare la navetta né la sera prima né per telefono: bisognava presentarsi al mattino all'addetto, nella hall. So di alcune persone che hanno messo sveglia alle 06,00 antimeridiane. Tra l'altro, a quell'ora nessun essere umano

è pienamente presente a se stesso. Ed infatti, alcuni hanno prenotato solo l'ombrellone, altri solo il lettino, altri solo il telo. In spiaggia, però, i due addetti sono stati comprensivi ed hanno consentito l'occupazione abusiva di ombrelloni, lettini e teli solo "fino all'arrivo degli aventi diritto". Non vi dico le ammucchiate quando questo si è verificato. Qualcuno, addirittura, ha scambiato un po' d'ombra sotto l'ombrellone con una bibita. Non faccio nomi, sarebbe grave. Ma c'è stato anche chi ha dimenticato di prenotare il bagno a mare. La 'reception', subito interpellata, ha minacciato querele.

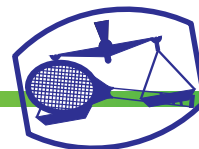


Quello che nessuno aveva prenotato, ma che abbiamo avuto gratuitamente, è stata "la puzza" – i lettori mi scuseranno se non adopero circumlocuzioni – in spiaggia. Dopo le abbondanti piogge dei primi due giorni è tornato il sereno ma c'è stata la sorpresa. A ridosso della spiaggia, le aree destinate al par-

cheggio dei veicoli erano diventati veri e propri 'lavaroni', cioè enormi pozze d'acqua piovana. C'è stata sì una consistente riduzione dei pendolari, con la spiaggia semideserta, ma l'evaporazione del giorno dopo ha provocato quello che il fine Mantovani ha definito "miasmi insopportabili". Mi sono così ricordato di un antico detto napoletano che dice: "Acqua ca' non mena, fa pantano e fete". La mia lingua madre è talmente chiara da non necessitare di alcuna traduzione nella lingua patria. O no?



Notazione di costume. Ad Olbia gli avvocati-tennististi si sono messi al pari coi tempi, quelli della moda intendo dire. Ho contato decine di "pettole", anche tra notabili e faraoni, e svariati "pinocchietti". Di questi nulla dico se non che sono dei pantaloni alla zuava, senza l'elastico sotto. Per le 'pettole', o 'pettolelle' se riferite ai bambini, è necessaria la traduzione. Con questo termine, a Napoli e in Campania, si indica il 'lembo di camicia', oppure la sfoglia di pasta fatta in casa lavorata col matterello. In senso figurato, riferito alle persone, significa anche persona viziata, incapace di prendere iniziativa, troppo protetta: vedi l'espressione "pettulella 'e mammà", sia per l'uomo che per la donna. Di quest'ultimo tipo, onestamente, né ho visto uno solo, che, data la delicatezza del caso, non rivelerò. Non c'era la 'mammà' però. Ricordo che da bambino, dopo aver fatto la pipì, non riuscivo ad infilare bene nei pantaloncini la camicia. Dimenticavo sempre un paio di lembi fuori. Ed i miei familiari mi dice-



vano: “Tonino, ma che fai con 'sta pettola 'a fora?": Ed io mi ricomponevo alla men peggio, fino ad altra pipì. Ora invece tutti tengono la camicia interamente fuori dei pantaloni. Magari, all'epoca, questa moda fosse stata lanciata! Se è accaduto ai nostri giorni, ci sarà pure una ragione. Pensa e pensa, ho trovato la risposta. 'La pettola' o serve solo per essere alla moda, o per coprire pance ormai pantagrueliche, o per praticità. Per via della proposta, intendo...



La mia esperienza tennistica quest'anno è stata fantastica. Ho giocato al secondo turno (il primo l'ho superato col 'Bye') con un vero e proprio monumento tennistico dell'Aiat: il Prof. Sacchi Morsiani. Quando mi si è avvicinato, (non conoscendolo per via dei miei 18 'filoni' dai Campionati Aiat), mi ha chiesto – usando il 'Lei' – se potevamo darci del 'tu'. Sbalordito, ho acconsentito. Poi, con grande gentilezza mi ha chiesto se ero d'accordo a giocare il nostro incontro alle 17,30. Mi ha preso allora un vero e proprio imbarazzo. Possibile, ho pensato, che avesse letto il mio articolo sul Notiziario post Pizzo e mi tenesse in tale considerazione? Ma no, via, non era possibile! Una persona così garbata e signorile poteva mai conoscermi per le banalità che avevo scritto (e di cui sono colpevole). E chi sono io, tennisticamente, per meritare tanta attenzione? L'imbarazzo era diventato sconforto. Acconsentii, farfugliando. L'indomani, dieci minuti prima dell'incontro, il Prof. ha iniziato la sua preparazione: flessioni, qualche cor-

setta sciogli-muscoli, torsioni, borsa di ghiaccio su un ginocchio che, mi disse, gli aveva dato qualche problema alcuni giorni prima. Ero in attesa, per finire, della respirazione 'bocca a bocca'. Dopo poco, in campo, di tale rianimazione avrei avuto bisogno io: ma non c'erano volontari alla bisogna. Che dire poi della sua finale con il campione uscente Bertacchi? Semplicemente stupenda. Tre magnifici set, il secondo dei quali da lui vinto in maniera splendida. Ero ai bordi del campo con Mario Collarile e ci guardavamo in faccia stupiti. Capacità tennistica, tecnica e tattica erano veramente ammirevoli ed elevate in Lui, tanto quanto la sua signorilità, correttezza e finanche modestia (“Sono contento del risultato onorevole e non sperato”, disse al termine della partita, avvicinandosi a noi. Aveva perso 6-4 al terzo, regalando 6-7 anni almeno all'avversario). Questo sì che è un esempio da imitare. Quanti associati dovrebbero andare a scuola da Lui, e restarci non per giorni ma per mesi. Se il Collega acconsentirà, propon-



Il Nicola Pedone Show!

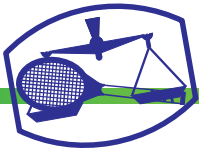
go che l'Aiat d'ora in avanti lo chiami semplicemente “il Professore”, senza nome e cognome. Attendo risposte. Per il momento, a titolo personale, dico: “Grazie ancora, 'Professore'”.



Finalmente anche l'Aiat ha il suo inno. Per 29 anni nessuno ci aveva pensato. Lo ha scritto e musicato l'amico Alfredo De Crescenzo, che ho ribattezzato “E.A. Mario”. Come questi scrisse e compose la famosa ‘Leggenda del Piave’ in una sola notte, così Alfredo in dieci minuti ha scritto e musicato il nostro inno. Ma non voglio con questo dire che è venuto ‘una



Bellezze al bagno... si fa per dire!



papocchia'. Giammai!! Anzi, le sue strofe ed i concetti espressi sono stati talmente azzeccati che alcuni presenti (vedi Manfredi ed altri) si sono addirittura commossi. Chi non si è commossa è stata la moglie di Alfredo, che non voleva che il marito debuttasse. E invece sbagliavi, cara Rachele. Ché musica e parole sono piaciute a tutti, compreso Rotoli (che però si è offerto per una versione 'jazz'). Una sola nota stonata: Alfredo andava premiato all'istante. Ma sono certo che i faraoni provvederanno alla prossima occasione.



In genere, i colleghi veneti ridono poco. Qualcuno, pur vendoti, non ti guarda e non saluta. Altri fanno una specie di smorfia, un lieve movimento delle labbra. Chi è completamente diverso da questo cliché (che probabilmente è solo una mia fissazione, pronto a ricredermi, magari ...a tavola con gli interessati, essendo io notoriamente una 'mezza tacca' tennistica) è Divan. Appena lo vedi, ne hai rispetto immediato. Ha la stazza di un corazziere. Mia moglie ha attaccato bottone con la moglie, in spiaggia. Gentilissima. Ti guarda e sorride con gli occhi, con la fronte, col naso, con tutta la faccia. Lui, il Divan, che battezzo "l'ò colosso", è come la moglie. Stessa spontaneità, simpatia e sorrisi. Se l'Aiat è un momento di distensione e fratellanza, propongo che Divan ne sia il portabandiera.



Mario Collarile ha scritto un libro (a proposito Mario, ricordati di mandarmelo...) sugli antichi



Una scena inquietante: Adriana Di Guida con suo "zio" Emilio!

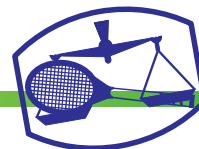
abitanti della sua terra, il Sannio, intitolato "I Gladiatori". Non sapeva che il titolo era una profezia. Aveva anticipato, involontariamente, la 'saga degli Equizi'. Saga tennistica, beninteso. Come si può definire diversamente l'exploit di un'intera famiglia? Dopo l'incontro di semifinale con Manfredi (ante strappo), Vandro - detto "l'ò sigario" - ha girato per l'intera sala da pranzo del Melià per far sapere a tutti la sua brillante 'performance' (autorizzato da Manfredi, naturalmente...). Non ha saltato un tavolo, che è uno solo. Quando si è avvicinato al mio, ancora congestionato, e ci ha dato la lieta novella, non è stato accolto bene. Perché il toscanaccio Campopiano (che ricorda ancora la prima edizione di Monteatini, alla toscana) non ha frenato in tempo la lingua, e, sul muso tabacoso gli ha detto: "E a me non me ne importa un 'fio' (sta per 'fico'), 'occo' (sta per 'cocco')". Vandro non è sbiancato perché era troppo rosso. Ha risposto solo: "Lo so, ma sono felice lo stesso". Gladiatorio fino alla fine. Il prossimo libro di Mario si intollererà "Gli Equizi".

Ho assistito alle intese che i due hanno preso al riguardo.



A questo punto, cari amici, Vi lascio e Vi saluto tutti con un forte abbraccio. Vi chiedo solo di scusarmi per la stupidaggini che ho scritto. Qualcun altro, ne sono certo, Vi diventerà veramente. Per la mia impudenza e per il vizio di dar soprannomi a tutti mi perdonerete. Che posso farci, è una mia debolezza. Ma prima, faccio una preghiera al 'proto'. Per favore, riduci il pezzo in pillole. Fa in modo che coloro che hanno avuto la curiosità di leggere le prime righe NON smettano subito, non mi mandino ... a quel paese. Perciò, riduci i 'pezzi' e sistemali sotto le foto delle nostre imprese tennistiche e non, che abbiamo vissuto in allegria ad Olbia. Forse qualcuno resisterà e li leggerà. Ricordati che ti avevo avvertito con il sottotitolo: "Note sparse..." E tu spargile come credi. Se ti danno noia, distruggile. Per favore, dammi una mano.

Antonio Civai
detto 'Il figliuol prodigo'



La mia prima volta ... all'AIAT



Quelli... della spiaggia



Francesca al quadrato

Dovevo scrivere questo articolo già da un po' di tempo, ma ho sempre rimandato perché cercavo la "cosa giusta da scrivere".

Le idee certo non mancano, ma rileggendo il vecchio giornale dell'AIAT ho sempre pensato che le mie idee fossero "troppo banali" e così che ho sempre rinviato ...

Mario "the President" ed il mio compagno di ballo "Bobbettino" Mele mi hanno dato una scadenza, da buoni avvocati, ed oggi sono all'"ultimo giorno" "urgente", non posso più sottrarmi.

Da dove posso/devo iniziare?

Lo spunto arriva da Francesco Polimei (lo appartengo a Polimei!!) che mi suggerisce anche il titolo: "LA MIA PRIMA VOLTA ... ALL'AIAT".

Come ogni "PRIMA VOLTA" anche questa è stata piena di aspettative; i giorni precedenti pensavo a questo mondo di "tennististi", ma in ogni caso avvocati, persone che si conoscono da una vita, e mi chie-

devo come avrei fatto ad entrare nel gruppo.

In realtà, senza neanche saperlo, ero già nel "gruppo", dopo una breve "gavetta", da ultimo arrivata, doveroso rispettare gli ordini del "GURU" MODESTO (quanto sei bello Modesto!!) e mettere a repentaglio la mia incolumità facendomi trovare, nel Ristorante, sottobraccio di Pedone e ... guarda caso proprio mentre la moglie era lì per una sorpresa (!!), difficile ricordare i nomi di tutti ed associarli alle persone in poche ore!

In realtà ancora adesso, spesso mi capita di chiamare ANDREA (IODIX) LUCA (PAPOSCIA), mai il contrario (scusa Iodix, ma che ci posso fare se hai la faccia di una persona che si chiama Luca?!?), ma, mi affido alla clemenza di ... mm ... Andrea, ancora per poco!

Difficile individuare la squadra di appartenenza di ognuno.

Con chi tiri due palle, Virginia? Mi chiede Polimei.

Ed io: "Mah, ma non so come

si chiama, ma sono sicura che è della squadra di "Modena". Infatti, era il mitico MARK "BEAUTIFUL" CATELLI, dal quale mi avevano messo in guardia per le sue risapute "doti" di conquistatore, poi diventato il MIO PRIMO... COMPAGNO ... di doppio misto.

Ah, il doppio misto!!

Rovente di polemiche, un po' troppe in verità, coppia forte coppia debole.

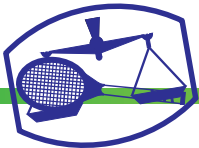
Questo trovarmi in coppia con un "PERFETTO SCONOSCIUTO" e chiedergli scusa per i miei soliti 10/15 "doppi falli" a partita non è stato facile, ma alla fine il ricordo del mio/nostro doppio misto è favoloso!

Abbiamo perso (TROPPO FORTI I VINCITORI!) e sebbene perdere non fa piacere a nessuno, aver finito la partita e aver saputo di non aver capito nulla del match e in fondo NON FREGARSENE ... è stato bello! CHE BELLO QUEST'AIAT!

– che bello il MIO, UNICO, PUNTO ... risposta, passante lungolinea TROPIANO.

Fabrizio ti ho letto nel pensiero!!

Mai vissuto il tennis così spensierato! MAI!



AIAT. Dimenticare di essere avvocati. Dimenticare scadenze, adempimenti, tribunali.

Essere un gruppo di vacanzieri, in massa in spiaggia a prendere il sole, in massa in agriturismo a mangiare "ABBUFFARSI" e bere, intenti, sotto la vigilante direzione di Miss. Sabrina Rotoli, a preparare il "TANGO", coordinare passi, tempi e musica per sbagliare tutto o quasi.

Mi avevano detto che dopo la "PRIMA VOLTA" non avrei saputo più farne a meno ... dell'AIAT.

Ed infatti ... quanto manca a Palermo 2006? Ancora troppi mesi! Vabbè.

Ci sono gli incontri a squadre, tra qualche mese!

La "MIA" squadra. Prima di ogni cosa AIAT per me è l'"ALTRA NAPOLI", insostituibili, impareggiabili!

Magari non saremo fortissimi, ma TEMIBILI (attenzione ai nuovi acquisti) e lo spirito è quello giusto, stare insieme, divertirsi e poi se si vince – beh ancora meglio!



Huuusss... che vista!

Aspetto con ansia Palermo 2006, aspetto un sorteggio "fortunato" nel torneo di doppio misto che mi permetta di giocare in coppia con ... magari con il "PRINCIPE" o addirittura con "BOBBETTINO". Magari!!! Arrivo a Torino, NEEE, è una "bella" giornata (NEVE, FREDDO anzi – GELO!) e stasera ve-

drò la famiglia "VARENNE", MARA e lui ... Luca Bruno. Non ne vedo l'ora!

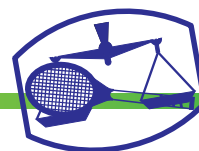
Cena insieme, risate assicurate. È solo un piccolo ANTIPASTO AIAT.

Aspettando l'"ABBUFFATA" quella vera!

Virginia Di Caterino



Francesca Torre, Francesca Iodice (?) e Jessica Castellani (Uarenne)... tre donne alla deriva!



Ricordi AIAT

Quante volte, nel prendere la penna in mano, non sappiamo cosa scrivere. Ciò accade per assolvere impegni di lavoro, di cui, pur conoscendo la tematica o problematica, non sappiamo come affrontarla o riaffrontarla (e questo accade sovente per noi che dobbiamo sempre perorare le cause affideci) e sia per quanto riguarda liberi argomenti per cui non corre obbligo immediato. Intendo con ciò dire che non sempre abbiamo la fortuna di essere ispirati dal tema che stiamo per trattare. Lungi dal far sembrare una fatica quella che sto intraprendendo, ricordo che l'ultima volta che scrissi per l'A.I.A.T. fu a Riva del Garda (1990), durante quei campionati magistralmente organizzati dall'ottimo collega Giampaolo Ferrari di Rovereto. Scrissi sul Foglio che quotidianamente l'amico Ferrari ed i colleghi che collaboravano con lui misero al servizio ed aprirono alla collaborazione dei singoli partecipanti alla XIV Edizione dei Campionati, intitolato OPEN. Su quel notiziario che ho rispolverato, traendolo dall'archivio, spicca, al centro dell'intestazione, l'elegante figura di un tennista anni '30, nell'atto di colpire, con il braccio sinistro, disteso alla perfezione. Il tennis evocato in quell'immagine consegna ai posteri l'eleganza, la signorilità, il perfetto equilibrio psico-fisico di questo sport a cui trent'anni fa chiedemmo di condividere le nostre sorti di professionisti



Lucarini: che sta pensando quiz?!

della parola e del (diritto). Mi venne offerto lo spunto per comparire su O P E N da una visita al Vittoriale di Gargnano, cui giungemmo attraverso l'incantevole strada gardesana che costeggia il lago, e gettai poche righe per riportare le forti suggestioni ricevute (direi) in pellegrinaggio all'Olimpo D'Annunziano. Scrissi per l'occasione: *"Il Vittoriale mi vide per poco, passai come una meteora sopra le vestigia che un Vate pose, contro l'ineluttabile forza del tempo che annienta gli uomini, smanioso di vita, avido di conoscere, esasperato indagatore di quell'universo che è la natura umana, senti forte il bisogno di incidere la propria orma su quella lastra di pietra, di bronzo o di marmo che è sotto di noi. Deve aver amato gli dei e si ritirò nell'Olimpo dove tentò una mediazione fra il divino e l'umano, sprofondando nella più abietta materialità ed elevandosi alla più alta sfera della poesia ... Avrei preferito restare ancora delle ore, passare una sera, vivere, respirare e sognare sulla perfetta sa-*

goma di pietra della nave 'Puglia', puntata sulle acque stagnanti o increspate di Benaco. Salire sul marmo del mausoleo e guardare in alto attraverso le linee che si partono dai candidi e freddi sarcofagi. Scrutare il MAS ed evocarne le gesta, sognare al cospetto di Isotta ed al blu cobalto o cinese delle sue lamiere. Dormire in una delle sale e sentire non fantasmi o personaggi lugubri ma la voce del poeta sussurrarmi all'orecchio ed accompagnarli nei sogni. Tornerò al Vittoriale, per ora mi basta quell'indimenticabile ora che l'A.I.A.T. mi sa dare ogni anno".

Tornerò, aggiungo oggi, augurandomi di onorare la promessa, fra i colleghi ed amici dell'A.I.A.T. con qualche anno in più, una moglie e due figli di 12 e 5 anni; e così non mi limiterò solo a sfogliare e leggere ed osservare il notiziario che puntualmente ogni anno compare sulla scrivania del mio studio e che, assieme ai ricordi, mi tiene legato al sodalizio.

Angelo Tortorella



della *Il mare*
Sardegna

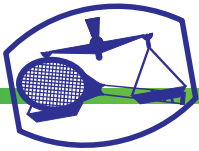


L.A.I.A.T.



...CHE PRODUCE!



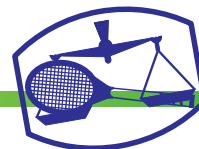


I rumors dell'A.I.A.T.

di Andrea Iodice

- ✦ fragoroso e imponente segnale di arrivo della nave in porto alle cinque di mattina.
- ✦ rombo della mia moto che disturba il silenzio del Geovillage mezz'ora dopo.
- ✦ le esclamazioni di contentezza al saluto degli amici.
- ✦ lo smack dei baci dati da Fratu Polemix alla sua bella.
- ✦ tonfo di Tropiano che sviene dopo aver saputo che doveva iscriversi al torneo di doppio misto con Sabrina Zuzzi.
- ✦ forte scrosciare della pioggia del secondo giorno di torneo.
- ✦ bla bla bla delle polemiche.
- ✦ tonfo di Tropiano che sviene dopo aver saputo che poteva iscriversi al torneo di doppio misto con Daniela Cigna.
- ✦ rumore (sapore) dell'ennesima salsiccia addentata a colazione.
- ✦ lo smack dei baci dati a Fratu Polemix dalla sua bella.
- ✦ soffice rumore sulla racchetta della mia palla "libellulare" (tiro sempre più piano).
- ✦ bla bla bla delle polemiche.
- ✦ le risate nella hall, sui vialetti, sui campi, a colazione, a pranzo, a cena, in piscina, al mare, in montagna, in collina ... le risate!
- ✦ driiiiiiiiiiii di una sveglia che mi ridesta ad un solo punto, sognato, dalla vittoria!
- ✦ lo smack dei baci dati da Fratu Polemix alla sua bella.
- ✦ tonfo di Tropiano che sviene dopo aver capito che non potrà disputare la finale per il titolo.
- ✦ ooooooh di stupore del Principe Max all'arrivo di due pullmans di sciampiste spagnole.
- ✦ friggere delle pelli al sole in piscina, al mare, sui campi.
- ✦ ritmo dato dai Gotham Project al tango del meraviglioso balletto.
- ✦ la risacca di uno splendido mare.
- ✦ gli applausi durante lo spettacolo.
- ✦ tintinnare dei bicchieri ad ogni brindisi al mirto.
- ✦ gli schiamazzi in spiaggia.
- ✦ le imprecazioni sui campi.
- ✦ lo smack dei baci dati a Fratu Polemix dalla sua bella.
- ✦ no della reception dell'albergo ad ogni richiesta rivolta.
- ✦ sì della reception dell'albergo accanto al prezzo di ogni servizio richiesto.
- ✦ canto dei grilli di notte vicino alla piscina.
- ✦ lo scrocchiare del porceddu croccante.
- ✦ bla bla bla delle polemiche.
- ✦ ooooooh di stupore del Principe Max alla restituzione della sua macchina prestata agli amici e ritornata "multatammaccata".
- ✦ lungo chiacchierare notturno commentando la vacanza di notte in piscina.
- ✦ gli applausi ai vincitori.
- ✦ rombo della mia moto che parte ... in dissolvenza.
- ✦ silenzio, assordante silenzio, alla partenza.
- ✦ Ssssssssssss.

RUMORS by Iodix



Campionato europeo di Budapest 2005 (Cronaca di un trionfo annunciato)

La comitiva italiana che ha preso parte al IX Campionato Europeo, disputatosi a Budapest nello scorso mese di giugno, è stata di gran lunga la più numerosa, giovane e vivace.

Chi aveva avuto la fortuna di essere presente a Dublino nel 2003 e godere della magica atmosfera che da sempre caratterizza questi eventi non ha voluto mancare anche in questa occasione all'appuntamento, insieme a molti altri amici che per la prima volta si sono affacciati alla ribalta europea, chi attratto dai racconti delle passate edizioni, chi attirato dall'intramontabile fascino della capitale danubiana e dalle sue molteplici attrazioni...

Nonostante il programma dell'organizzazione dell'evento sia stato comunicato dai colleghi ungheresi con un po' in ritardo, è bastato un rapido giro di telefonate e di e-mails per raccogliere un'ampia disponibilità dei partecipanti.

Protagonisti della trasferta magiara sono stati: Luca Bruno, i fratelloni Dino e Marco Catelli, quest'ultimo raggiunto in loco dalla sua dolce metà Gabriella e dal piccolo Matteo, Claudio Erasmi ed Emilia Giffenni, Andrea Iodice, Sergio e Wally Lio, Marco Matarazzo, Roberto Mele, Francesco Polimei, Massimo Raffio, Giovanni e Alessia Rizzo, Sabrina Rotoli, Mara Vurchio, la mascotte del gruppo Enzo Maruca, e, infine, la meteora Francesco Guarna, che per problemi familiari ha,



Enzo Maruca solleva il trofeo continentale!

putroppo, dovuto fare improvviso rientro a casa dopo appena un giorno di vacanza.

Per buona parte dei partecipanti, confluiti all'aeroporto milanese di Malpensa, la vacanza ha avuto una falsa partenza a causa dell'improvviso ed im-

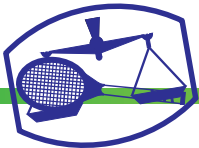
previsto annullamento del volo per Budapest che ha comportato un'attesa di oltre otto ore in aeroporto prima di giungere a destinazione!

Considerata l'abbondanza di tennisti e tenuto conto del valore medio degli avversari, si è deciso concordemente di dare a tutti i partecipanti la possibilità di giocare almeno un match, visto che la formula del girone all'italiana mette di fronte tutte le formazioni tra loro.

Giove Pluvio ha, però, deciso di trascorrere a Budapest proprio l'intera settimana del campionato che è stato, così, pesantemente condizionato dalla pioggia, anche a causa della carenza di campi coperti.



La comitiva AIAT in escursione culturale a Budapest



Per poter portare in porto la manifestazione, il comitato organizzatore ha, quindi, trasformato la formula del torneo facendo disputare soltanto le gare di doppio in due campi indoor.

Nonostante tale scelta forzata abbia alterato i contenuti tecnici del torneo, la maggior qualità degli atleti azzurri ha portato ancora una volta al trionfo la squadra italiana, premiata durante la cena di gala dall'indimenticabile campione magiaro Balasz Taroczy.

Tra i momenti caratteristici della settimana ungherese meritano di essere ricordati la piacevole, nonostante il maltempo, visita guidata di Budapest, conclusasi con il pranzo a bordo di un battello in navigazione sul Danubio, la divertente festa organizzata dalla locale associazione di giovani avvocati in una suggestiva darsena, la magica atmosfera delle rinomate terme



Il mitico campione magiaro Taroczy con il nostro tesoriere Giovanni Rizzo

dell'Hotel Gellert, molto frequentate dagli aiattini nei giorni di pioggia e la sontuosa cena di gala allietata dal suono dei violini tzigani.

La nota più positiva resta ancora una volta il clima di grande cordialità e sincera amicizia tra tutti i partecipanti: col passare degli anni con i colleghi inglesi, irlandesi, tedeschi ed ungheresi si è ormai formato un gruppo molto affiatato che, superando le differenze linguistiche, incarna l'autentico spirito AIAT fatto di passione per il tennis e voglia di stare insieme in allegria.

L'auspicio è che sin dalla prossima edizione, fissata a Londra nel 2007, si riescano a coinvolgere colleghi anche di altri paesi per diffondere sempre più tale spirito.

Appuntamento, dunque, a Londra tra due anni, per la decima edizione dei Campionati Europei che si preannuncia già indimenticabile: secondo la migliore tradizione inglese, infatti, si giocherà sull'erba.

A buon intenditor...



Dino Catelli ci 'prova' con Sabrina Rotoli con l'aiuto del violinista e... del vino!

Giovanni Rizzo



Appunti di viaggio

7.6.2005

ORE 11,00: Alè si partè! Dopo 2 anni finalmente è arrivato l'appuntamento dei campionati europei Budapest 2005.

Arrivo, all'aeroporto di Capodichino, con la coppa dei detentori del titolo conquistato nel 2003 a Dublino, solo, senza il mio amico Maisto (peccato!) e con la promessa di Polimei che mi avrebbe raggiunto Giovedì (sì, figurati!). Arrivo all'imbarco per il volo Napoli-Milano Malpensa ed eccoli i miei primi compagni di viaggio, Massimo Raffio e Marco Matarazzo, la risposta campana a "Gianni e Pinotto".

ORE 12,30: Atterriamo puntuali a Milano Malpensa, accendo il telefonino ed ecco Andrea Iodice che, assieme a Mara Vurchio, Luca Bruno, Alessia e Giovanni Rizzo, Enzo Maruca mi comunicavano che il volo per Budapest delle 14,00 era stato cancellato per ragioni tecniche ed i passeggeri dirottati sul volo delle 20,30. Chiudo il telefonino e comunico a "Gianni e Pinotto" che Iodix aveva fatto il solito stucchevole scherzo telefonico: "carta conosciuta" sentenzio.

Arriviamo all'accettazione e – con stupore – scopro che Iodix, per la prima volta nella sua vita non aveva detto una fesseria, ma la topica realtà.

ORE 14,30: Lauto (!) pranzo offerto dall'Alitalia ai naufraghi dell'era moderna. Incontriamo Ugo Biagianti (ci farebbe comodo a Budapest) abbracci, baci e arrivederci a Perugia per le finali a squadre.

ORE 16,45: Il gruppo aiattino, capitanato dal prode picciotto Giovanni Rizzo (o' tesoriere) occupa coattivamente la saletta Vip dell'Alitalia pur non avendo nessun titolo per entrare. "Che provino a buttarci fuori" esclama il nostro fiero condottiero siciliano.

Per fortuna non ci provano e noi restiamo davanti alla TV fino all'ora di imbarco.

ORE 22,30: Arrivo a Budapest. Nell'accogliente hall dell'Hotel incontro alcuni atleti inglesi, te-



Scorcio del fiume Danubio a Budapest

deschi ed irlandesi – conosciuti negli scorsi campionati – con le loro mogli. Saluti e baci, ma come farò a farmi capire? Possibile che nessuno parli italiano? Mah!

Il prode siculo (che ormai con l'occupazione della saletta VIP di Malpensa aveva guadagnato i gradi di capocomitiva) ci invita a prendere possesso rapidamente delle camere e di scendere subito nella hall per andare a cenare: ottima idea capo!

ORE 23,30: Dopo aver deposto rapidamente il bagaglio in camera, ligio alle disposizioni, scendo nella hall dove – inutile dirlo – ero solo. Mi siedo su un divano e noto una signora (sicuramente una moglie di un partecipante: tedesca, inglese, mah!), cerco di sorridere (come cavolo ci parlo); lei, molto cortese, ricambia e si siede accanto a me. Porca miseria perché non riesco a parlare inglese? È così gentile, dovrei almeno sforzarmi e farmi capire. Giunge il mio illuminato capocomitiva e, col suo impareggiabile aplomb, esclama: "Minchia, già a zoccole vai". Dopo un attimo di stupore guardo la sempre più vicina e cortese signora, forse eccessivamente truccata, ringrazio e cambio divano. La signora, sempre più insistente, si avvicina e si siede nuovamente accanto a me. Ed ora che faccio? Perché questi maledetti non scendono, così andiamo al ristorante? Dov'è Giovanni? Come mi sgancio? Idea! Vado fuori a telefonare! Esco fuori (4-5 gradi e pioggia), telefono nervosamente a mio figlio ed a mia moglie e finalmente ecco i miei compagni di viaggio: mi sono sganciato! Si mangia!



Roberto Mele mentre effettua il riscaldamento prima del doppio con Francesco Polimei

8.6.2005

ORE 09,00: Colazione e saluti al resto della comitiva. La squadra azzurra quest'anno è formata da: Rizzo, Iodice, Bruno, Vurchio, Maruca, Raffio, Matarazzo, Lio (Sergio e Valli), Sabrina Rotoli, Marco e Dino Catelli. Si aggiungeranno in seguito F. Polimei, Claudio Erasmi, Emilia Giffenni.

ORE 10,00: Ci vediamo al TC Budapest per l'inizio delle gare. Piove, ma qui sono attrezzati, non siamo mica ai Tropici. Ed infatti, l'ottimo organizzatore aveva prenotato – in caso di pioggia – 2 campi al coperto per 3 ore al giorno!

Gli incontri della prima giornata Ungheria-Inghilterra e Irlanda-Italia si disputano con la sola gara di doppio. I nostri Luca Bruno-Dino Catelli e Raffio-Matarazzo si aggiudicano entrambi gli incontri.

Domani gli incontri riprenderanno regolarmente.

ORE 19,00: Cocktail di benvenuto del Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Budapest alle rappresentative nazionali partecipanti.

ORE 20,00: Telefona Polimei: "Bobbettino domani sono a Budapest!" Bene, cercherò di cambiare la mia singola con una doppia.

ORE 21,00: Fantozziana cena alla periferia di Budapest. Presenti tutti i partecipanti della mani-

festazione, 2000 turisti giapponesi ed un gruppo di violinisti che – senza pietà – suonano per tutta la notte, senza interruzione.

ORE 24,00: Rientro in hotel: finalmente!

9.6.2006

ORE 8,30: Colazione e poi subito alla reception per la sostituzione della camera singola con una doppia. "Noio volevam savuar ...", ma che cavolo di lingua parlo? Il portiere, con grande intuito, capisce e cambio camera.

ORE 09,00: Prendo il mio bagaglio, la racchetta (ma la userò?), arrivo nella nuova camera bella, spaziosa, ma, che vedo, è una matrimoniale! Porc ... ora come lo spiego giù? Scendo e, con la forza della disperazione, chiedo di cambiare la matrimoniale con una doppia (double).

ORE 9,15: Telefona Polimei: "Tutto a posto? C'è la camera? Sto partendo". "Sì, tutto a posto" rispondo, mentendo come sempre.

ORE 9,25: Riprendo il bagaglio dalla vecchia-nuova camera, vado nella nuova camera doppia (tra 5 minuti il Bus parte per la gita). Chiamo l'ascensore – borsa, racchetta, coppa – trafelato ed ecco un'altra "lucchiola" (ma quante ce ne sono!) che mi strizza l'occhio e mi dice: "tutto ok?" "Non è aria" rispondo infastidito. Se non si fa così – penso – queste non ti danno tregua.

ORE 9,31: Preso possesso della nuova camera, corro nel Bus (il solito terrone, sempre ultimo), cerco il posto e chi ti trovo? La presunta "lucchiola" di prima! Come, a sì? La moglie di un partecipante? Porc ...

ORE 20,00: Finalmente arriva Polimei assieme ad altri tra cui Claudio Erasmi ed Emilia Giffenni. Baci, abbracci e cena, che si fa stasera? Come al casinò? Va bè andate voi, io vado a dormire.

ORE 05,00 del mattino: Entra Polimei in stanza e, con la grazia di un elefante in un negozio di porcellane, mi sveglia chiedendomi "stai dormendo?". No, cosa vuoi che faccia un povero cristo alle 5 del mattino nel suo letto?

ORE 05,15: Racconto dettagliato di Polimei della pazzia notte di alcuni atleti della nostra squa-



dra nei posti più erotici e trasgressivi della città.

ORE 05,30: Polimei, ormai stanco e stremato, si infila nel suo letto (finalmente si dorme) e comincia a parlare di una avvocatessa bionda, dolce e carina che ha conosciuto a Napoli (ma non ha sonno?) e di tutte le problematiche annesse a questa ipotetica storia d'amore.

ORE 06,00: Stremato dai dubbi di Francesco (e dal mio sonno) mi addormento, mentre il nostro parla, parla ...

10.6.2006

ORE 09,00: Si va al TC Budapest. Piove. Il torneo di doppio europeo prevede l'incontro di cartello Polimei-Iodice contro il doppio di punta dell'Ungheria. Finalmente i nostri, dopo 4 anni di tentativi, vincono la prima partita che conta.

ORE 10,50: Incontro il simpatico tedesco Marshall, da noi meglio conosciuto come mago G, che mi ha battuto in Irlanda. "Vuoi giocare"? gli chiedo. "No" risponde lui (forse vuole evitare la rivincita).

ORE 18,00: Partita di calcio Avvocati Napoletani c/o avvocati di Budapest, organizzata dal componente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli, Mario Santoro. Poiché manca un portiere ai napoletani, viene ingaggiato il nostro capocomitiva Giovanni Rizzo.

Questo ingaggio libera la fantasia di Iodix e Sabrina Rotoli che convocano altre 8-10 persone, tra cui un irlandese, che nel suo palmares di calciatore vanta una presenza in coppa UEFA.

Tutti i nostri prodi atleti dell'AIAT si accomodano in panchina in un campo fangoso e maleodorante. Non giocano! Si incazzano tutti, tranne il capitano Mario Santoro che non ha mai avuto alcuna intenzione di farli giocare.

Per la cronaca la partita è finita 3-2 per i napoletani, con il mitico Polimei, migliore in campo, e Pink-black Rizzo, autore di pregevoli interventi (Zamparini facci un pensiero).

ORE 20,30: Festa delle matricole (i nostri praticanti) di Budapest. Siamo stati invitati dall'organizzatore del torneo (che però non si fa trovare). Età media 22 anni: finalmente so come mio figlio (20) passa il sabato sera.



Sirenetti in piscina... in Sardegna

ORE 23,00: Massimo Raffio, unico vero maschio latino della compagnia, rimorchia una ungherese e sparisce ...

ORE 05,00: Ritorno in albergo. Nel mio letto!

ORE 05,15: Polimei, ormai stanco e stremato, si infila nel suo letto e comincia a parlare di una avvocatessa bionda, dolce e carina, che ha conosciuto a Napoli (ma non ha sonno?) e di tutte le problematiche annesse a questa ipotetica storia d'amore.

ORE 06,00: Stremato dai dubbi di Francesco (e dal mio sonno) mi addormento, mentre il nostro parla, parla ...

11.6.2006

ORE 09,00: Colazione. Il tempo è buono anche se ha piovuto tutta la notte; Francesco Polimei, in preda ad un attacco di onnipotenza (alias: Mobbekio) mi dice: "oggi giochiamo il doppio assieme contro i tedeschi". Evviva, penso tra me e me, potrò riscattare la sconfitta di Dublino contro Marshall.

ORE 10,00: Giunti al TC Budapest apprendiamo che le gare si svolgeranno in parte sui campi coperti e in parte (dopo le 12) sulla terra rossa. Polimei e Iodix (promosso CT sul campo) mi confermano la decisione presa: giocherò il doppio con Polimei contro la Germania. Interviene nella vicenda il capocomitiva, caposettore tecnico, capoufficioestero, capodic ... e



Francesco e Monica: il tavolo dei...

grande motivatore che fa: "non possiamo rischiare Bobbettino nel match decisivo. Facciamolo giocare la penultima partita con gli inglesi, faremo in tempo, in caso di sconfitta, a battere i tedeschi col nostro doppio più forte. Infatti, per un complicato meccanismo di set vinti e games fatti, a noi italiani bastava vincere uno dei due doppi per confermarci campioni d'Europa.

ORE 11,00: Palleggio di riscaldamento contro il doppio inglese, Polimei, ritornato in se dal delirio di onnipotenza, osserva gli avversari ed esclama: Azz! Kist so' fort! (che tradotto in italiano per me suonava: Diamine! A saperli così forti non giocavo con Bobbettino).

ORE 11,15: Con impareggiabile colpo di mano, la coppia Lio-Erasmi si schiera in campo (all'insaputa del CT Iodix e di Giovanni Capocomitiva, caporganizzatore, capodic ...) conto i tedeschi.

ORE 11,50: Finisce il nostro I set: vinciamo 7/5. Polimei gioca da Dio, io lo sostengo.

ORE 12,00: Erasmi e Lio ci raggiungono: hanno perso. Dobbiamo vincere obbligatoriamente per confermarci campioni. Tutta la comitiva è schierata a bordo campo. Salvo poche eccezioni, gli stessi che mi prendevano per il culo 2 anni prima a Dublino, quando soffrivo, e perdevi, contro Marshall.

Gioco, tengo duro, Francesco gioca a livelli

eccellenti, vinciamo, siamo campioni d'Europa. Che gioia!

ORE 14,00: Mentre negli spogliatoi festeggio con i miei compagni d'avventura, ecco che, dopo una settimana d'attesa, arriva, furbetto, il simpatico Marshall che, in modo cortese, mi propone: "giochiamo?"

Avevo aspettato due anni questo momento, possibile che debba capitare proprio ora? Ho le gambe molli, sono scarico, ma come si fa? È una questione d'onore.

ORE 14,10: Inizia il match tra me e Marshall; vinco 6/3; 6/0: oggi non c'è trippa per gatti!

ORE 16,30: Dopo aver speso circa 5.000,00 € di telefonate per raccontare la mia performance a mia moglie, mio figlio, Maisto, Emilio Di Guida, il portiere di casa, il portiere dello studio, il garagista, il cognato dell'amico del carrozziere, mi infilo in un McDonald con Polimei (mitico) Erasmi (inimitabile) e la dolce Emilia, pregustandomi la cena di gala e la premiazione.

ORE 20,00: Cena di gala. Il posto è magnifico, il vitto meno, una orchestra tzigana suona all'impazzata.

ORE 22,30: Premiazione. Il nostro capocomitiva Giovanni Rizzo riceve dalle mani del mitico Tarockzi la coppa dei campioni d'Europa.

ORE 24,00: La cena è finita. L'orchestra, per farci uscire, pretende un riscatto di € 100,00 a tavolo (porc ...). Paghiamo a ce ne andiamo.



... promessi sposi!!!!



ORE 05,00: Dopo ampio festeggiamento rientro in camera con Polimei (questa giornata non dovrebbe finire mai).

ORE 05,15: Polimei, ormai stanco e stremato, si infila nel suo letto e comincia a parlare di una avvocatessa bionda, dolce e carina, che ha conosciuto a Napoli (ma non ha sonno?) e di tutte le problematiche annesse a questa ipotetica storia d'amore.

ORE 06,00: Per niente stremato dal sonno, felice e soddisfatto, gli chiedo: "ma lei lo sa?", si è accorta di te?". Mi addormento e Francesco, turbato, resta sveglio.

ORE 06,30: Polimei, sconvolto da questa domanda, mi saluta e parte con un altro volo delle 07,30.

ORE 09,30: Accompagnato dal mio inseparabile amico Matteo Catelli (10 anni) chiedo ed ottengo il conto in albergo. Dovete sapere che Matteo (figlio di Beautiful Marco e della dolce Gabry) sa 4 lingue (italiano, francese, inglese e il frusinate), al contrario del padre che ne conosce 1 sola (il frusinate), ed è stato per me (analfabeta) preziosissimo per i miei piccoli spostamenti giornalieri, grazie alla sua padronanza dell'inglese.

ORE 11,00: Bagno turco nelle Terme dell'albergo.

ORE 16,00: Aeroporto di Budapest. Partenza prevista per le ore 18; mi avvicino al banco, **volo cancellato!** Prossima partenza alle 22 per



Le stradine di Budapest invase dagli aiattini europei

Roma (anziché Milano) ed eventuali coincidenze.

Lo riferisco a Iodice e Pink black campione d'Europa e capocomitiva.

ORE 17,00: Tentativo di occupazione dell'ufficio dell'Alitalia.

ORE 17,05: Ritirata strategica in sala d'attesa.

ORE 23,00: A Roma. Saluti e baci a tutti, tranne a Gianni e Pinotto (Raffio e Materazzo).

ORE 00,10: A Napoli. Ci vediamo nel 2007 a Londra.

Bobbettino

P.S.: Alle ore 6 mi telefona Polimei e mi comincia a parlare di una avvocatessa bionda, dolce e carina che ha conosciuto a Napoli (ma non ha sonno?) e di tutte le problematiche annesse a questa ipotetica storia d'amore.

ORE 06,01: mavaffanculova! E chiudo il telefono.

Nota del cronista: Tutti gli avvenimenti (compresa la mia vittoria) sono veri, la bionda avvocatessa (e promessa sposa di Polimei) non l'ho nominata per discrezione (Monica Esposito) ed anche stavolta la mia adorata mogliettina mi è mancata.

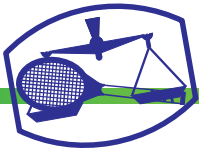
Roberto Mele

Nota della Redazione: Il Logo del presente articolo raffigura il famoso colpo proibito del Bobbettino Nazionale, con il quale il nostro eroe ci ha regalato il titolo europeo...

Bobbettino, grazie di esistere!



Marco Catelli e Guidone Perfetti insidiano i promessi!



Finalmente Roma!

Il campionato a squadre AIAT, nato quasi per gioco per consentire agli amici di ritrovarsi anche durante l'inverno, sta diventando ogni anno un appuntamento sempre più importante per l'Associazione; il campionato inoltre svolge un'importante funzione di raccolta di nuovi soci, importantissima per la vita e la vivacità dell'Associazione. Quest'anno le squadre iscritte erano quindici (una in più dell'anno scorso) e sono state suddivise come da regolamento in quattro gironi secondo il criterio di vicinanza geografica. Qualcuno ha manifestato la volontà di modificare tale criterio, al fine di non giocare sempre contro le medesime squadre. Il problema non è di facile soluzione: le lunghe trasferte, oltre ad essere più costose, comportano maggiori rischi per i contrattempi che, purtroppo, si verificano sempre (vero Claudio? Vero Massimo?).

Il Consiglio direttivo, nella sua infinita saggezza, troverà sicuramente la soluzione soddisfacente per tutti.

Comunque, al termine dei gironi, le otto squadre vincitrici si sono ritrovate a Perugia dal 23 al 26 giugno e si sono date battaglia per aggiudicarsi per un anno l'ambito trofeo intitolato a Mimmo Massignani.

Scemato il dissapore di Carlo Guerrieri per non essere riuscito a portare la sua squadra in finale a causa del pessimo trattamento riservatole da quella bestia dell'organizzatore (stai

tranquillo Carlo che l'anno prossimo ce la farai), sono iniziati gli incontri: su richiesta di Francesco Mariani, che si è presentato con i due piccoli gemelli al seguito, l'incontro Modena - L'Altra Napoli si è svolto in un campo periferico; tutti gli altri incontri sono stati giocati al Circolo Tennis Perugia.

Catania si è sbarazzata subito di Lodi con il severo punteggio di 4 a 0, anche se gli incontri Granieri-Donati e Lavaggi-Pagani si sono risolti soltanto al terzo set dopo lunga lotta.

Verona ha prevalso su Benevento per 4 a 2: decisivo l'incontro Rossi-Matarazzo, che il veronese si è aggiudicato con punteggio severo (6/1 6/1), dopo aver perduto il primo set al tie-break.

Roma ha battuto Arezzo 4 a 2, mostrando, fra gli altri una forte giocatrice che ha impegnato a fondo la forte Agnolozzi.

L'incontro più combattuto di questo primo turno è risultato quello che... nessuno ha visto, salvo i partecipanti. Al termine di una lunghissima battaglia (terminata ben dopo l'ora di cena), Modena è riuscita a prevalere su L'Altra Napoli al doppio di spareggio.

Il capitano di Modena, Francesco Mariani, prima di indicare la formazione per quest'ultimo, decisivo match, mi ha chiesto se fosse possibile schierare la campionessa italiana Elisabetta Leoni. Casualmente la domanda è stata posta proprio mentre era in corso la riunione del



Betta Leoni e Virginia Di Caterino: tennis e mare ad alto livello

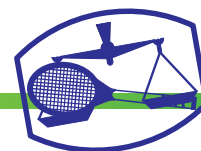
Consiglio direttivo: dopo lunga discussione, il Consiglio ha deciso di non consentire alla compagine modenese di schierare un doppio misto, facendo così la fortuna di Modena che ha vinto l'incontro con discreta facilità.

Il giorno dopo si sono giocate le semifinali, Verona-Modena e Roma-Catania.

Entrambe si sono concluse al doppio di spareggio ed hanno visto prevalere le squadre di Verona e di Roma.

Verona, presentatasi ai doppi sul punteggio di due pari (il capitano Bufi è malamente crollato contro Pezzali quando conduceva 6/3 4/1), è riuscita a vincere al terzo set il doppio over 90 e poi, con Ciccolini-Ubini, ha battuto dopo un'interminabile battaglia Rossi-Terminini (4/6 6/3 7/5).

L'incontro Roma-Catania ha vi-



sto invece la più grossa sorpresa del torneo: il catanese Tumino, sfoggiando colpi che difficilmente si riescono a vedere sui campi frequentati dagli avvocati, ha sconfitto il campione italiano Ugo Biagianti con il severo punteggio di 6/0 6/4. A dire il vero Biagianti ha lamentato un lieve disturbo alla gamba, ma vi assicuro che Tumino ha giocato un match esemplare in cui non ha sbagliato nulla e ha dimostrato una varietà di colpi invidiabile.

Anche in questo incontro le due squadre si sono aggiudicate due singolari ciascuna ed un doppio ciascuna. La coppia di Roma Biagianti-Tropiano si è aggiudicata infine il doppio di

spareggio contro Tumino-Borgia con il punteggio di 6/3 6/3. Siamo giunti così alla finale Verona-Roma. La squadra scaligera doveva difendere il titolo conquistato lo scorso anno proprio a Sabaudia, in territorio laziale. L'incontro è iniziato molto bene perché alle nove del mattino Ciccolini ha strapazzato Tropiano vincendo 6/2 6/0. Poi è iniziata la marcia trionfale dei romani: Ciriaco-Rossi 6/2 6/4, Fiore-Meneghini 6/2 6/2, Venuti-Foroni 6-0 6/0. Forte del vantaggio dopo i singolari, la squadra romana ha schierato nel doppio over 90 Biagianti-Picchioni, che hanno prevalso in scioltezza su Sartori-Ubini per 6/1 6/2.

Così Roma è riuscita finalmente ad aggiudicarsi il torneo: la squadra invero è composta da giocatori molto forti, che negli anni precedenti (tranne la sporadica apparizione del 2002) giocavano a mo' di mercenari nella squadra di Latina.

Grande merito va attribuito a colui che, senza apparire, è riuscito a coinvolgere e responsabilizzare tutti questi forti giocatori: parlo di Gino Grilli che, nonostante sia un ottimo giocatore, non ha mai impugnato la racchetta, lasciando il palcoscenico agli altri.

Complimenti Gino e, ovviamente, complimenti a tutta la squadra di Roma.

Marcello Russolo



Roma: lo squadrone dei Campioni d'Italia 2005



HARD



HA



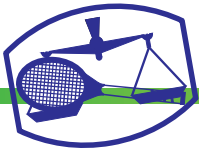


HARD



RD





Il delirio della vittoria

Ho visto email...
Ho visto email...
ho visto email... taroccate di buoni sentimenti...



Avete bisogno di qualcuno che vi orienti...
siete penosi...
patetici...
ridicoli...
pieni di voi stessi...
pensate solo a vincere...
a fregare palle sulla riga...
a manomettere tabelloni...
a non pagare la quota aiat...
a parlar male alle spalle...
a gonfiarvi tronfi di trionfi immaginari...
ad inventarvi clienti importanti...
a rubare fascicoli in cancelleria...
a leccare il culo al Presidente...
a tramare contro il Presidente...
a sognare di diventare Presidente...



siete falsi come Giuda...
tutti...
nessuno escluso...
privi di sincerità...



e poi quel Lavaggi... mamma mia... e quel coso lì...
come si chiama... iodex...
pure il latino avete scomodato per quel quel...
ragnetto informe...
per non parlare di Po... Polimeiii...
ma suvvia vi rendete conto...??... polimeeei...
neanche in un film di Boldi-De Sica... dai forza... e
e e... come si chiama... Sabella Rotoli... vabbè...
Sabina sabella è uguaaaale...
ma chi è chi si crede d'essere quella là...
Minnie Minoprio... con quei balletti
da sagra paesana... con quell'altro
Bruno... l'orso Yoghi... ma daiii...
...e potrei andare avanti per ore...

mi fate schifo, ribrezzo...
Non ci sto più...
basta!
A Palermo ci andate da soli.
Con l'AIAT ho chiuso.



Come?...
quanti anni ho?...
45 perché?...
a sì sono entrato nell'over 45...
sì nei veterani...
a proposito si potrebbe cambiare sto regolamento...
che dite?...



dunque... potrei fare il singolare libero,
quello over 45, il doppio libero con fabiopozi,
quello over 90 sempre con lui o se non ce
la fa con marcocatelli e il doppio misto
da campione in carica, mi spetta
difendere il titolo con la Cigna, certo
se proprio insistete prendo Virginia
(sì ok, mi piace da pazzi), infine vabbè
il doppio mistogiallo lo gioco per
farvi divertire...



non si può?...
il regolamento non lo permette?...
ma si cambia per me...



mi volete o no a Palermo?...



nooo?...



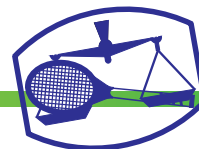
Basta.

Mi fate schifo.
Ribrezzo.
Non ci sto più.
A Palermo ci andate da soli.
Con l'AIAT ho chiuso.



come?
Quanti anni ho?
45 perché...???

Fabrizio Tropicano



27° Campionato Italiano a Squadre

Regolamento

1) Viene indetto il ventisettesimo Campionato Italiano a Squadre per i Soci AIAT - 5° Memorial Mimmo Massignani.

Il trofeo verrà definitivamente assegnato alla sezione AIAT che avrà vinto il Campionato per tre anni, anche non consecutivi. Le precedenti edizioni sono state vinte da Modena - Reggio Emilia, Torino, Verona e Roma.

2) Il Campionato è riservato ai soci AIAT in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno 2006; essi devono essere altresì titolari di tessera atleta rilasciata dalla FIT.

Ciascun capitano ha il compito di controllare la posizione regolare dei propri giocatori in quanto l'eventuale posizione irregolare anche di un solo giocatore renderà non omologabile il risultato acquisito sul campo e provocherà la sconfitta per 6 a 0 della squadra cui tale giocatore appartiene, anche in assenza di reclamo della squadra avversaria.

3) Possono partecipare al campionato una o più squadre per ogni Sezione AIAT.

È consentito che più Sezioni della stessa regione presentino un'unica squadra, che prende il nome di tutte le Sezioni. In questo caso, qualora una delle Sezioni iscriva anche un'altra squadra, i componenti della squadra mista dovranno essere tassativamente indicati all'atto dell'iscrizione al campionato e la squadra mista non potrà utilizzare nel corso del campionato altri giocatori di quella Sezione. Le compagini devono restare rigorosamente distinte, con divieto assoluto per ciascuna squadra di utilizzare elementi di un'altra, anche se appartenenti alla stessa Sezione. Tale divieto vale per l'intero campionato, compresa la fase finale.

4) Il numero dei componenti di ciascuna squadra è illimitato, ma i nominativi dei componenti la squadra vanno indicati all'atto dell'iscrizione; è consentito schierare nel corso del campionato elementi non compresi nell'originario elenco, purché essi risultino soci AIAT per l'anno 2006 ed i loro nomi vengano comunicati alla segreteria organizzativa e alla squadra avversaria per e-mail o per fax almeno due giorni prima dell'incontro in cui costoro scenderanno in campo (salvo quanto disposto al punto 3).

5) Le iscrizioni al campionato devono pervenire inderogabilmente entro il **31 gennaio 2006** alla Segreteria del Torneo in Trento via Grazioli 6, tramite e-mail all'indirizzo **marcello.russo-lo@grmlaw.it**.

All'atto dell'iscrizione il capitano della squadra invia l'elenco completo dei componenti la squadra

con indicazione delle classifiche per l'anno 2006.

Per i nuovi soci il capitano utilizza la scheda di iscrizione pubblicata sul sito dell'associazione www.ariat.net (al link "contact") ed allega altresì la documentazione attestante la loro iscrizione all'Albo degli avvocati o al Registro dei praticanti con abilitazione al patrocinio.

L'iscrizione va trasmessa anche al tesoriere avv. Giovanni Rizzo all'indirizzo di posta elettronica info@ariat.net, con tutti i dati necessari per l'invio dalla rivista dell'associazione.

L'iscrizione deve essere preceduta dal versamento della quota di € 150 per la squadra e delle quote associative per l'anno 2006 di tutti i componenti la squadra (€ 60 a testa).

Il versamento va effettuato sul c/c 9761 intestato all'AIAT presso la Banca Nuova spa - Agenzia 8 Palermo CIN C - ABI 05132 - CAB 04606.

Copia del bonifico andrà allegata all'iscrizione.

In assenza delle quote o della documentazione la squadra non viene iscritta al campionato.

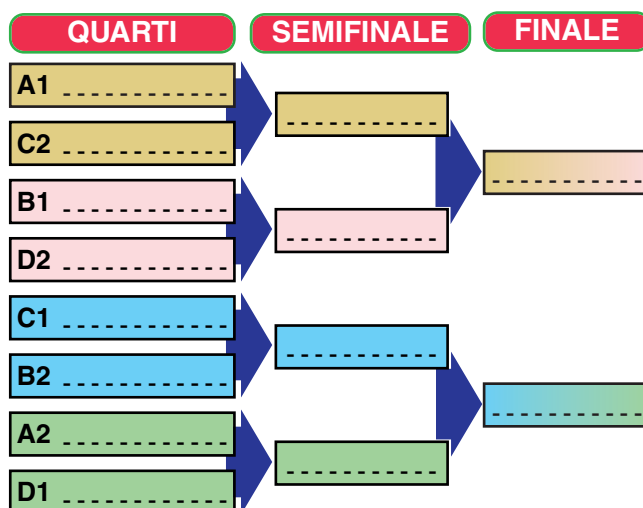
6) Le squadre verranno suddivise in quattro gruppi, possibilmente da quattro squadre ciascuno, due per l'Italia settentrionale e due per quella meridionale e disputeranno un girone all'italiana di sola andata.

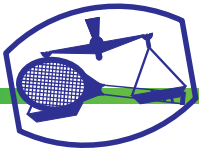
Al termine di ogni incontro alle squadre verranno assegnati due punti in caso di vittoria, un punto in caso di pareggio e zero punti in caso di sconfitta.

Le due squadre classificatesi prime in ogni girone parteciperanno alla fase finale ad otto squadre che si disputerà in giugno in sede unica da determinare.

In caso di parità, per stilare la classifica dei gironi, verranno presi in esame gradatamente i seguenti criteri: incontro diretto, partite vinte nell'intero girone, differenza fra set vinti e set persi, sorteggio.

La fase finale si svolgerà a tabellone unico già pre-determinato come segue:





- 7) Ogni incontro prevede la disputa delle seguenti gare:
- un **singolare maschile libero**;
 - un **singolare di maschile 4ª categoria**;
 - un **singolare maschile over 50**;
 - un **singolare femminile**;
 - un **doppio maschile di 4ª categoria**;
 - un **doppio maschile over 90** (la somma dell'età dei due giocatori deve arrivare almeno a 90).

Qualora una squadra non disputi una o più delle suddette gare, la stessa sarà ritenuta perdente nella gara o nelle gare cui non ha preso parte, senza che ciò possa costituire pregiudizio per l'esito finale dell'incontro.

Nel singolare femminile possono essere schierate unicamente avvocatesse o praticanti abilitate al patrocinio iscritte all'AIAT, con esclusione quindi di mogli e figlie di soci.

Ogni giocatore può disputare al massimo due incontri ed uno solo di singolare.

Le gare di singolare maschile over 50, singolare femminile e doppio maschile over 90 sono a partecipazione libera, nel senso che possono parteciparvi anche giocatori classificati; il giocatore di 3ª o di 2ª categoria che ha disputato la gara di singolare non può peraltro partecipare al doppio maschile over 90.

Valgono le classifiche per l'anno 2006.

Per la sola fase finale ad eliminazione diretta, nel caso in cui le due squadre al termine dei sei incontri si trovassero in parità, verrà disputato un doppio maschile di spareggio, la cui partecipazione è libera (nel senso che potranno partecipare giocatori classificati e anche che abbiano già disputato due gare nell'incontro).

- 8) Le gare del campionato si disputano di sabato nei giorni indicati dal Comitato Organizzatore. **È tassativamente vietato spostare la data dell'ultimo incontro del girone di qualificazione all'italiana, pena la perdita 6 - 0 dell'incontro per la squadra ospitante e la sua esclusione dal girone finale.**

- 9) I campi di gara sono scelti a cura e spese della squadra ospitante. Qualora la squadra ospitante non sia in grado di far disputare gli incontri nella data prefissata per mancanza di campi coperti o per altri motivi, perderà l'incontro per 6 - 0 (o perderà tutti gli incontri non disputati).

- 10) Non è necessaria la presenza di un Giudice Arbitro; i capitani dirimeranno ogni eventuale inauspicabile controversia nello spirito sociale.

- 11) Prima di ogni incontro i capitani delle due squadre si scambiano le formazioni, corredate con le tessere FIT di tutti i giocatori e con i tesserini di avvocato dei giocatori di nuova iscrizione. I giocatori privi dei documenti possono giocare sub iudice: il risultato dell'incontro loro favorevole sarà peraltro convalidato soltanto dopo che essi avranno inviato alla Segreteria e alla squadra avversaria, entro il martedì successivo alla gara, la fotocopia del documento attestante la loro posizione regolare; in caso contrario la vittoria viene assegnata per 6 - 0 alla squadra avversaria.

I capitani indicano poi i giocatori che sostengono gli incontri di singolare; dopo la disputa dei singoli i capitani si scambiano le formazioni dei doppi.

- 12) Le partite di ogni incontro, salvo diverso accordo tra i capitani, si svolgono nel seguente ordine:

- **singolare maschile 4ª categoria**;
- **singolare maschile over 50**;
- **singolare femminile**;
- **singolare maschile libero**;
- **doppio maschile di 4ª categoria**;
- **doppio maschile over 90**.

Ove possibile, possono essere disputati più incontri in contemporanea.

- 13) Ogni partita si disputa al meglio di tre set con tie-break al 6 pari.

- 14) Al termine di ogni incontro deve essere trasmesso alla Segreteria per e-mail o per fax il risultato completo e dettagliato.

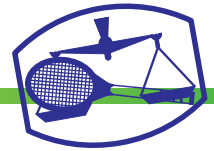
L'adempimento è obbligatorio, oltre che necessario per stilare le classifiche, soprattutto in caso di parità.

- 15) Gli eventuali reclami, accompagnati dalla relativa tassa di 60 euro che sarà restituita in caso di accoglimento, devono essere inoltrati alla segreteria, anche via fax o e-mail, tassativamente entro il lunedì immediatamente successivo alla disputa della gara.

- 16) La risoluzione delle controversie e dei reclami è demandata ad un'apposita commissione che sarà nominata dalla segreteria.

- 127) Per quanto non previsto nel presente regolamento, si applica il regolamento F.I.T. per i campionati a squadre.

Trento, 29 novembre 2005.



Palermo 2006

Palermo è il capoluogo della Sicilia e la quinta città d'Italia (660.460 abitanti, ma oltre un milione considerando l'*hinterland*).

Posta al centro del Mediterraneo, culla delle più antiche civiltà, la città è stata da sempre crocevia di culture fra Oriente e Occidente.

Luogo strategico di transito, scalo privilegiato di traffici mercantili e commerciali, approdo di razze, lingue e religioni diverse, Palermo ha affascinato visitatori e stranieri per la sua felicissima posizione, la mittezza del clima e la bellezza dei luoghi. Anche per questo, innumerevoli sono state, nei secoli, le dominazioni subite.



Il complesso di S. Anna

Non sono molte, nel mondo, le città che, come Palermo, hanno conservato diverse testimonianze della cultura e dell'architettura dei conquistatori: dai Romani ai Bizantini, dagli Arabi ai Normanni, dagli Svevi ai Francesi, dagli Spagnoli agli Austriaci, tutti hanno lasciato

l'inconfondibile traccia della loro permanenza. Si tratta di testimonianze di straordinario valore, in quanto la confluenza di forme e stili, dal Nord Europa all'Africa, dal Medioevo al Barocco, ha spesso dato vita ad originalissime creazioni artistiche, architettoniche e decorative.

Creazioni che negli ultimi anni l'Amministrazione comunale ha recuperato, erigendole a simboli di una città che vuole fortemente riappropriarsi degli spazi storici, come il Foro Italo, il Giardino della Zisa e il Complesso monumentale di Santa Maria di Montevergini.

Il tutto nell'ottica di preservare e rilanciare una delle peculiarità di Palermo, che, nonostante la commistione di culture, ha conservato la sua identità, un'identità di città capitale, che in ogni tempo ha saputo coniugare il meglio delle altre genti con la propria vocazione di libertà.

E Palermo, in un tempo in cui, sempre più, lo sport si lega al contesto ambientale e coniuga al meglio eventi, feste, manifestazioni agonistiche, partecipazione di pubblico e paesaggi culturali, si propone a buon diritto anche come capitale dello sport.

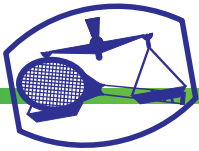
E ciò, non solo per la sua posizione geografica, il suo magnifico clima, la sua storia e lo straordinario patrimonio artistico e naturalistico, ma anche per l'entusiasmo, la determinazione, l'orgoglio e le doti d'accoglienza tipiche dei suoi cittadini.

Sono tantissime, infatti, le manifestazioni internazionali legate a importanti pagine dello sport e del costume che, negli ultimi anni, hanno caratterizzato la vita della nostra città.

Fra queste, ovviamente, i Cam-



La Chiesa della Magione



S. Giovanni degli Eremiti

pionati Internazionali di tennis di Sicilia, che affondano le loro radici nel lontano 1935. Con questa manifestazione il Circolo Tennis Palermo inaugurerà, nella primavera di quell'anno, la nuova sede sociale, nel Real Parco della Favorita.

Dal 1979, anno della ripresa organizzativa, dopo circa otto anni di vuoto, il torneo, divenuto esclusivamente maschile, è una delle tappe più tradizionali dell'intero circuito ATP.

Nell'albo d'oro del torneo, giun-

to all'edizione numero 54, figurano come vincitori quasi tutti i più grandi nomi del tennis mondiale; dal 1979 ad oggi circa cinquanta tennisti, tra quelli che si sono esibiti alla Favorita, sono stati tra i primi dieci della classifica mondiale, tra questi ricordiamo: Borg, Corretja, Ferrero, Ivanisevic, Moya, Muster, Norman, Orantes, Pannatta, Rios, Vilas, Kuerten e Wilander.

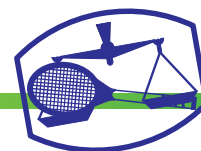
La memoria poi, negli anni antecedenti al tennis professionistico, porta a ricordare ancora indimenticati campioni quali: Drobny, Emerson, Fraser, Laver, Nastase, Newcombe, Pietrangeli, e Rosewall.

Sugli stessi campi calcati da questi leggendari assi della racchetta saranno organizzati quest'anno i Campionati Italiani degli Avvocati Tennisti, giunti all'edizione del trentennale.

Per la terza volta, quindi, dopo le fortunate edizioni del 1986 e del 1996, il meglio dell'Aiat sarà



Il Ponte dell'Amiraglio



accolto in questa sede ideale, il Circolo Tennis Palermo, luogo di straordinario fascino e bellezza.

Gli ottanta anni di storia, i numerosi successi sportivi, le cinquantaquattro edizioni dei Campionati Internazionali di Sicilia, le diverse pagine di costume e società legate alla vita del sodalizio, il contesto pae-



Lo Spasimo

saggistico, alle pendici del Monte Pellegrino, all'interno del Real Parco della Favorita, e il patrimonio naturalistico hanno ricchezza e varietà tali da rendere il Circolo uno dei siti più accoglienti e interessanti di Palermo e, soprattutto, uno dei Club più belli e rinomati d'Italia. Oggi il Circolo del Tennis è impegnato anche sul fronte del cambiamento e della modernizzazione, al servizio non solo dell'attività sportiva ma anche dell'accoglienza e dell'intrattenimento di soci ed ospiti, sempre graditi, come gli Avvocati Tennisti.

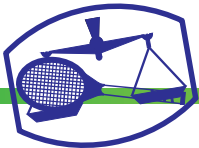
a cura del Comitato Organizzatore del XXX Campionato AIAT



La Fontana Pretoria e il Palazzo delle Aquile



S. Giovanni dei Lebbrosi



XXX Campionato Nazionale di Tennis per Avvocati

Palermo 25 agosto 2 settembre 2006

Programma di massima

- **Venerdì 25 agosto:** Arrivo partecipanti e Cocktail di benvenuto al C.T. Palermo
- **Sabato 26 agosto:** Inizio Gare; Cena di benvenuto
- **Domenica 27 agosto:** Proseguimento gare
- **Lunedì 28 agosto:** Proseguimento gare; Cena rustica
- **Martedì 29 agosto:** Proseguimento gare; Assemblea AIAT
- **Mercoledì 30 agosto:** Proseguimento gare; Spaghetтата con serata spettacolo AIAT
- **Giovedì 31 agosto:** Proseguimento gare
- **Venerdì 1 settembre:** Finali; Cena di gala; Premiazione
- **Sabato 2 settembre:** Partenza partecipanti

Convocazione di Assemblea

L'Assemblea dei Soci A.I.A.T è convocata per il giorno di Martedì 29 agosto 2006 alle ore 16,00 in Prima convocazione presso i locali del C.T. Palermo e, in **Seconda convocazione** nel medesimo luogo **alle ore 18,00 del 29 agosto 2006** per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

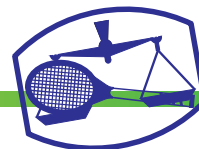
- 01) Comunicazioni del Presidente
- 02) Consuntivo Anno 2005-2006: approvazione
- 03) Proposta modifica Statuto: approvazione
- 04) Nomina Presidente per il quadriennio 2006-2010
- 05) Nomina Consiglio Direttivo per il quadriennio 2006-2010
- 06) Nomina Collegio dei Revisori per il quadriennio 2006-2010
- 07) Nomina dei Proviviri per il quadriennio 2006-2010
- 08) Campionato Nazionale 2007: scelta sede
- 09) Campionato a Squadre 2007: scelta sede finali
- 10) Campionati Europei 2007: informazioni
- 11) Varie ed eventuali

Il Segretario
(Avv. Roberto Mele)

Il Presidente
(Avv. Mario Procaccini)

**Visitate tutti il nostro
nuovo e aggiornato sito**

WWW.AIAT.NET



A.I.A.T.

Proposta di modifica dello Statuto

Art. 1. – È costituita l'Associazione Italiana Avvocati Tennisti (A.I.A.T.) con sede legale in Palermo e sede amministrativa presso il domicilio del Presidente *pro tempore*.

Art. 2. – L'A.I.A.T. ha lo scopo di promuovere con finalità ricreative, sportive e per la tutela della salute, la pratica del Tennis secondo le norme della FIT, della quale accetta statuti e regolamenti. Il sodalizio non ha fini di lucro e si mantiene estraneo a questioni di carattere politico, religioso e razziale. Rientra nei suoi compiti l'organizzazione di convegni di diritto sportivo.

Art. 3. Soci. – Possono iscriversi all'Associazione in qualità di soci ordinari i cittadini di nazionalità italiana di buona condotta civile e morale iscritti in uno dei seguenti Albi professionali: Avvocati – **Praticanti Avvocati** in possesso di valida autorizzazione al patrocinio – Avvocati dello Stato e degli Enti Pubblici – **Avvocati iscritti nell'Elenco Speciale. Possono fare parte dell'Associazione gli Avvocati in pensione.** Possono, inoltre, fare parte dell'Associazione, in qualità di soci onorari, persone che per singolari benemeritenze verso l'Associazione siano degne di particolare riconoscimento.

Art. 4. Ammissione. – L'ammissione al sodalizio è subordinata: a) alla presentazione della domanda da parte dell'aspirante socio; b) al suo impegno al pagamento della quota di iscrizione ove richiesta e delle successive quote periodiche di associazione; c) alla sua dichiarazione di accettazione dello Statuto, dei regolamenti interni e delle norme ulteriori eventualmente emanate dal Consiglio Direttivo a norma di Statuto.

Art. 5. Cessazione di appartenenza. – La qualifica di socio si perde a seguito di: a) dimissioni presentate per iscritto; b) morosità protratta per un intero anno e dopo un inutile sollecito scritto **effettuato dal Tesoriere;**

c) perdita dei requisiti di cui all'art. 3; d) radiazione deliberata dagli organi dell'Associazione, che verrà pronunciata dal Consiglio Direttivo e comunicata per iscritto all'interessato.

Art. 6. Organi dell'associazione. – Organi dell'A.I.A.T. sono: a) l'Assemblea Generale; b) il Presidente; c) il Consiglio Direttivo; d) il Collegio dei Probiviri; e) il Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 7. Assemblea generale. – L'Assemblea Generale è composta dai Soci ordinari in regola con il pagamento delle quote annuali e dai **Soci onorari. La partecipazione può avvenire per delega altro socio, con il limite di due deleghe per ogni socio.**

L'Assemblea generale ordinaria, convocata dal Presidente **una volta ogni anno, in occasione dello svolgimento dei Campionati Nazionali,** si riunisce per l'approvazione del bilancio consuntivo, **per la discussione dell'attività sociale svolta e per la programmazione di quella futura,** secondo i punti previsti dall'ordine del giorno. **Elegge, alle scadenze statutarie o, comunque, quando ve ne sia necessità per dimissioni o impossibilità di funzionamento, gli altri organi sociali con le modalità più avanti indicate.**

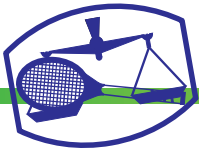
L'Assemblea Generale è, inoltre, convocata in seduta straordinaria dal Consiglio Direttivo quando questo lo ritenga opportuno, o quando ne sia richiesto con espressa indicazione dei motivi da un numero di soci aventi diritto al voto, non inferiore ad un decimo del totale.

La convocazione dell'Assemblea generale, ordinaria o straordinaria, con indicazione del relativo "ordine del giorno", sarà effettuata attraverso il Bollettino AIAT, o altro mezzo equivalente, da spedire ai soci almeno venti giorni prima della data fissata per il suo svolgimento.

L'Assemblea Generale, ordinaria o straordinaria, è valida, in prima convocazione, qualora sia presente la metà più uno dei soci aventi diritto al voto; in seconda convocazione (anche nella stessa giornata) qualunque sia il numero dei presenti. In apertura dei lavori, l'Assemblea nomina il suo Presidente, che a sua volta designerà fra i presenti un segretario per la redazione del verbale e due scrutatori per il controllo dei voti. Il Presidente dichiara l'Assemblea validamente costituita e dirige lo svolgimento dei lavori, verificando, sulla base dei dati fornitigli dal Consiglio Direttivo o dal Tesoriere, la sussistenza del diritto di intervento e di elettorato attivo e passivo. Le decisioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza dei votanti e sono descritte, in forma essenziale ma completa, nel verbale che, firmato dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea, sarà fornito in copia ad ogni socio che ne faccia richiesta.

Art. 8. Eleggibilità ed incompatibilità. – Alle cariche sociali possono essere eletti soltanto soci in regola con il versamento della quota annuale. **Le cariche e gli incarichi sono assolutamente onorari ed hanno la durata prevista dallo Statuto, salvo riconferme.**

Art. 9. Consiglio direttivo. – Il Consiglio è composto dal Presidente e da dieci Consiglieri e dura in carica per quattro anni. L'Assemblea elegge separatamente il Presidente ed otto Consiglieri scelti liberamente tra i soci. Il Presidente eletto coopterà nel Consiglio Direttivo, in occasione della prima riunione dello stesso, altri due soci da lui designati. Nella sua prima seduta, il Consiglio Direttivo nomina nel suo interno un Vice-Presidente ed attribuisce (eventualmente all'esterno) gli incarichi di: addetto all'attività internazionale; addetto all'attività dei veterani; addetto all'attività dei fami-



liari; addetto stampa; addetto ai rapporti con i fiduciari; presidente e componenti della commissione tecnica.

Il Consiglio Direttivo adotta tutti i provvedimenti necessari ed opportuni per il buon andamento tecnico ed amministrativo dell'Associazione, per il raggiungimento degli scopi di cui all'art. 2. Esso si riunisce su convocazione del Presidente o su richiesta di almeno cinque Consiglieri. Per la validità della riunione e delle relative deliberazioni, è richiesta la presenza di almeno cinque Consiglieri oltre il Presidente. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza di voti; in caso di parità di voti prevale la deliberazione per la quale ha votato il Presidente nelle votazioni palesi. In particolare, il Consiglio Direttivo: a) compila il conto consuntivo annuale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci; b) amministra il patrimonio dell'Associazione; c) redige e controlla, mediante il Tesoriere, la contabilità del sodalizio; d) adotta i provvedimenti disciplinari deliberati dal Collegio dei Probiviri; e) fissa le quote sociali annuali; f) approva il programma delle manifestazioni da organizzare da parte dell'Associazione e ne cura lo svolgimento; g) cura la pubblicazione, se possibile, di un periodico informativo da distribuire ai soci; h) comunica ai soci morosi, tramite il Tesoriere, l'avvenuta escussione automatica, decorso il termine di cui all'art. 5 lettera b)

Art. 10. Presidente. – Il Presidente ha la rappresentanza legale del sodalizio; firma gli atti ed assume i provvedimenti con potestà di delega; coordina le norme per il regolare funzionamento dell'attività sociale; adotta tutti i provvedimenti a carattere d'urgenza, con obbligo di riferire al Consiglio Direttivo.

Nomina, nel corso della prima riunione del Consiglio Direttivo, il Segretario ed il Tesoriere, con il potere di sostituirli ove ne ravveda la necessità.

Durante lo svolgimento del Campionato Nazionale e del girone finale del Campionato a Squadre, in mancanza del Giudice Arbitro, svolge i compiti e le funzioni allo

stesso attribuiti dai regolamenti FIT.

Art. 1. Vice Presidente. – Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di inadempimento dello stesso.

Art. 12. Revisori. – Le funzioni di controllo amministrativo e finanziario sono esercitate dal Collegio dei Revisori, eletto dall'Assemblea Generale per il periodo di quattro anni. Esso è composto di tre membri e nel corso della sua prima riunione elegge il proprio Presidente.

La carica di revisore è incompatibile con quella di componente del Consiglio Direttivo.

Il Collegio dei Revisori, ove rilevi irregolarità amministrative, deve darne comunicazione scritta al Consiglio Direttivo per i necessari provvedimenti. Espone all'Assemblea Generale le sue eventuali osservazioni in ordine al bilancio annuale presentato dal Consiglio Direttivo.

Art. 13. Patrimonio e bilancio. – Il patrimonio sociale è costituito dalle quote annuali versate dai soci e da tutti i beni che, a qualsiasi titolo, siano pervenuti all'Associazione.

Il bilancio consuntivo annuale è distinto in situazione patrimoniale e rendiconto di gestione, e viene presentato all'approvazione dell'Assemblea accompagnato dall'eventuale relazione e dalle eventuali osservazioni del Collegio dei Revisori.

L'anno finanziario va dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Art. 14. Procedimenti disciplinari. – Indipendentemente dal potere disciplinare della F.I.T., e senza pregiudizio di esso, il Consiglio Direttivo, su motivato parere del Collegio dei Probiviri, può adottare, nei confronti dei soci responsabili di infrazioni disciplinari, i seguenti provvedimenti: a) ammonizione verbale o scritta; b) sospensione a termine; c) radiazione.

Art. 15. Collegio dei probiviri. – Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri eletti dall'Assemblea Generale per il periodo di quattro anni. La carica è incompatibile con quella di componente del Consiglio Direttivo. Il Collegio

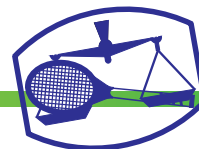
elegge il proprio Presidente nel corso della prima seduta plenaria. Esso ha il compito di istruire e dirimere, senza formalità di rito e nello spirito dell'amichevole composizione, le vertenze tra i soci ed il Consiglio Direttivo e quelle dei soci tra loro, e di proporre motivatamente al Consiglio Direttivo l'adozione di provvedimenti disciplinari nei confronti del singolo socio.

Nei casi in cui il Consiglio Direttivo, o alcuno dei suoi membri, sia direttamente interessato dalla vertenza, il potere disciplinare compete al Collegio dei Probiviri, che decide con le modalità di cui innanzi.

Art. 16. Modifiche allo Statuto. – Lo Statuto può essere modificato soltanto dall'Assemblea generale, a maggioranza dei votanti, su proposta del Consiglio Direttivo o di almeno un terzo dei soci.

Art. 17. Scioglimento. – Lo scioglimento dell'Associazione può essere deliberato soltanto dall'Assemblea Generale straordinaria e viene deciso soltanto con la maggioranza di almeno la metà più uno dei soci aventi diritto al voto.

Art. 18. Sezioni circondariali. – I soci AIAT possono costituire sezioni dell'Associazione in tutte le città sedi di Tribunale. Il Consiglio Direttivo dell'AIAT procede alla nomina di un proprio fiduciario presso le sezioni già costituite, su indicazione delle sezioni stesse. Dove la sezione non sia costituita, il Consiglio Direttivo potrà nominare un proprio fiduciario. Il fiduciario ha la rappresentanza della sezione nei confronti delle altre sezioni e degli Organi Nazionali e dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Direttivo che lo ha designato, salvo riconferme. Egli ha il compito: a) di organizzare e promuovere in sede locale l'attività istituzionale dell'AIAT; b) di acquisire nuove iscrizioni e di adoperarsi per il puntuale versamento all'AIAT della quota sociale da parte degli iscritti del circondario; c) di collaborare con il Consiglio Direttivo AIAT, attraverso l'addetto ai rapporti con i fiduciari, per il raggiungimento di specifici obiettivi in sede locale.



DOMANDA DI ISCRIZIONE

Al Consiglio Direttivo dell'AIAT

Associazione Italiana Avvocati tennisti

Sede: Via Cuma, 6 - 80132 Napoli

Il sottoscritto nato a il

residente in alla via C.A.P.

con studio in via C.A.P.

Tel. / Fax / E-mail

specializzazione professionale

iscritto all'Ordine forense di classifica FIT

dopo aver preso visione dello Statuto dell'Associazione, di cui condivide e riconosce finalità e scopi, chiede di esservi iscritto, autorizzando sin d'ora / non autorizzando ⁽¹⁾ che il suo nominativo venga inserito nell'elenco Soci da pubblicare in allegato al Notiziario Sociale.

Sotto la propria personale responsabilità dichiara di essere:

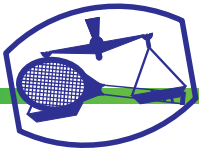
- Avvocato
- Praticante avvocato con patrocinio a partire da

Data FIRMA

FIRMA

(1) Cancellare la parte che non interessa





Per le iscrizioni all'A.I.A.T. utilizzare il

MODULO DI DOMANDA

retro stampato ed indirizzare a:

A.I.A.T. (Associazione Italiana Avvocati Tennisti)

Via Cuma, 6 - 80132 NAPOLI

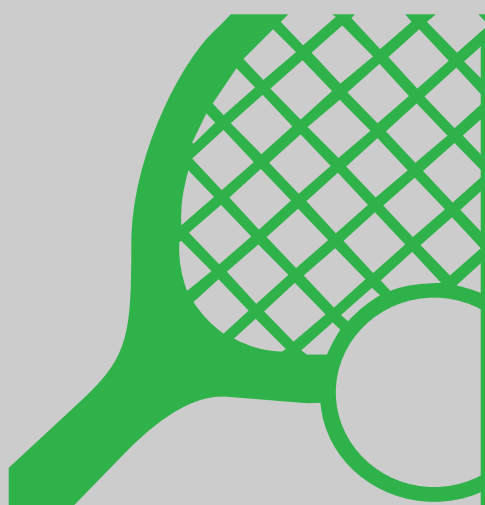
ALLEGANDO € 60,00 per quota associativa

A.I.A.T. Associazione Italiana Avvocati Tennisti

XXIX

F.I.T. Federazione Italiana Tennis

CAMPIONATO ITALIANO PER AVVOCATI TENNISTI



HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

LEONE BELLIO
FILIPPO BONOMONTE
FEDERICA BRUNACCI
LUCA BRUNO
ROBERTO CASTELLANI
MARCO CATELLI
ANTONIO CIVA
VIRGINIA DI CATERINO
EMILIO DI GUIDA
MODESTO GAROFALO
ANDREA IODICE
RICCARDO LOPARDI
ROBERTO MELE
LAURA PERNIGO
FRANCESCO POLIMEI
MARIO PROCACCINI
GIOVANNI RIZZO
MARCELLO RUSSOLO
BRUNO e FRANCESCA TORRE
ANGELO TORTORELLA
FABRIZIO TROPIANO
MARA VURCHIO

*... e tanti altri che - al solito -
avevano promesso di fare e...
non hanno fatto!*

SINGOLARE MASCHILE LIBERO
"COPPA F. CASTELNUOVO"

Ugo Biagianti (Roma)

SINGOLARE MASCHILE 4^a CAT.
"COPPA E. CAPPABIANCA"

Gregorio Equizi (L'Aquila)

SINGOLARE VETERANI

Gaetano Troiani (S. Benedetto del Tronto)

SINGOLARE SUPERVETERANI

Roberto Verdelli (Arezzo)

SINGOLARE OVER 65

Giulio Bertacchi (Torino)

SINGOLARE FEMMINILE

Elisabetta Leoni (Modena)

DOPPIO MASCHILE LIBERO

Pozzi - Tropiano (Bari/Roma)

DOPPIO MASCHILE OVER 90

Verdelli - Matarazzo (Arezzo/S.M.C. Vetere)

DOPPIO MASCHILE VETERANI

Verdelli - Chiesi (Arezzo/Firenze)

DOPPIO MISTO

Tropiano - Cigna (Roma/Roma)

DOPPIO FEMMINILE

Zuzzi - Cigna (Roma/Roma)

TROFEO FORENSE

Sezione di Roma



CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

Avv. Mario Procaccini
Napoli

V. Presidente

Avv. Giampaolo Chiesi
Firenze

Segretario

Avv. Roberto Mele
Napoli

Tesoriere

Avv. Giovanni Rizzo
Palermo

CONSIGLIERI

Avv. Francesca Bozzi
Ferrara

Avv. Marco Catelli
Frosinone

Avv. Andrea Iodice
Arezzo

Avv. Giuseppe Lavaggi
Siracusa

Avv. Pierluigi Mantini
Milano

Avv. Marcello Russolo
Trento

Avv. Mara Vurchio
Torino

REVISORI

Avv. Modesto Garofalo
Bari

Avv. Cristina Bonomonte
Palermo

Avv. Francesco Polimei
Napoli

PROBIVIRI

Avv. Salvatore Aleffi
Trieste

Avv. Enzo Maruca
Palermo

Avv. Edoardo Pennese
Verona